Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 306

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 24 dicembre 1941 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155 Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 20. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 3 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 3 - Cronaca sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Azioni di pattuglie sul Gebel cirenaico

Gli obiettivi militari di Malta bombardati a più riprese dagli aerei dell'Asse

Bollettino n. 569

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Situazione invariata sul Gebel cirenaico, dove si sono avute azioni di pattuglie.

Intensificata attività delle artiglierie nemiche contro le posizioni di Bardia e Sollum.

Le sfavorevoli condizioni atmosferiche hanno limitato le operazioni aeree. Sono state efficacemente bombardate, da reparti dell'Aviazione tedesca, Tobruch e Derna.

Velivoli italiani e germanici, portatisi a più riprese sull'isola di Malta, ne hanno colpiti gli obiettivi militari nonostante la vivace reazione contraerea.

I successi della flotta italiana e le operazioni in Cirenaica nei rilievi esteri

MONACO DI BAVIERA, 23.

Nell'occuparsi della guerra nel Mediterraneo questa stampa continua a mettere in rilievo i successi della flotta italiana a protezione dei convogli. A questo proposito le *Münchner Nachrichten* in una corrispondenza romana pongono in evidenza come la vittoriosa azione della squadra italiana contro forti e numerose unità avversarie che tentavano di attaccare un convoglio dell'Asse, ha dimostrato che le vie per l'invio dei rifornimenti in Africa settentrionale, contrariamente a quanto afferma la menzognera propaganda avversaria, rimangono aperte all'Italia ed alla Germania, per quanto questa sicurezza imponga l'impiego di numerose unità navali e lo svolgimento di ampie azioni.

In Italia tuttavia, rileva il giornale, nessuna illusione vi è circa le molto maggiori possibilità di cui dispongono gli inglesi che hanno alle spalle l'ampio retroterra egiziano ma si nega nel modo più assoluto che la flotta inglese sia riuscita a troncare ogni comunicazione fra la penisola e la costa africana.

ISTANBUL, 23.

Giunge notizia da Istanbul che il giornale *Beyoglu* occupandosi delle operazioni in Africa settentrionale rileva che gli inglesi, dopo un mese di offensiva, non hanno realizzato alcun piano e che la sostituzione Chunningham costituisce un indice chiaro del malumore provocato dall'insuccesso. La resistenza italo - tedesca, sottolinea il giornale, si è rilevata magnifica e sempre valida. Le forze dell'Asse hanno accorciato sensibilmente il fronte riavvicinandosi ad altre basi più potenti mentre i britannici risentono lo svantaggio per l'allontanamento delle proprie basi.

Nella guerra del deserto non conta perdere o mantenere posizioni, bensì non essere distrutti ed i britannici non sono riusciti ad annientare le forze dell'Asse. Auchinleck non solo non è riuscito a raggiungere gli obiettivi prefissisi ma si è impegnato in una lotta senza esito. Si era annunziato che radio Londra avrebbe interrotto le sue emissioni musicali per diffondere i comunicati straordinari del Cairo; non una sola volta gli uditori sono stati disturbati mentre ascoltavano la musica.

Cairo ha taciuto e radio Londra parla per ultimo della Libia.

BUDAPEST, 23.

Gli accaniti combattimenti che si svolgono in Africa settentrionale e l'ardimento col quale le truppe italiane e tedesche contendono palmo a palmo il terreno al nemico, vengono sottolineati dal critico militare del *Pesty Hirlap*, il quale osserva che le truppe dell'Asse, pur costrette momentaneamente a ripiegare di fronte alla superiorità numerica del nemico, infliggono ai britannici gravissime perdite in uomini e materiali da guerra. Il numero dei carri armati posti fuori combattimento dai cannoni anticarro italiani e germanici, e quello degli apparecchi britannici abbattuti, dimostra che le valorose truppe italiane e germaniche ripiegano ordinatamente su altre posizioni e combattono con impeto offensivo diretto ad infliggere al nemico perdite gravissime. L'Aviazione italiana e tedesca continua ad infliggere perdite sensibilissime all'Aviazione britannica.

Il generale Giulio Borsarelli deceduto per ferite riportate in combattimento

ROMA, 23.

Il nome di un altro dei nostri generali si aggiunge ai sei che già hanno testimoniato del valore del soldato italiano su tutti i fronti: quello del generale Giulio Borsarelli di Rifreddo.

In Marmarica combattendo alla testa delle truppe della Divisione «Trento» egli aveva riportato pochi giorni addietro ferite gravissime per le quali si è spento ieri nell'ospedale militare di Napoli. Con lo stesso cuore impavido con cui si era cimentato nella grande guerra ed aveva affrontato per decenni i più duri ostacoli nei concorsi ippici internazionali portando alla vittoria le nostre squadre, egli ha condotto ora all'attacco i fanti valorosi affidati al suo comando incontrando fine gloriosa. Nuovo luminoso esempio al nemico del coraggio e dello sprezzo del pericolo che è caratteristico di nostra stirpe.

Dopo la firma del Patto d'alleanza

Scambio di cordiali messaggi tra i primi ministri del Giappone e della Tailandia

TOKIO, 23

La firma del patto di alleanza offensiva e difensiva tra Giappone e Tailandia ha avuto luogo dinanzi al «Budda di Smeraldo» della Pagoda Reale di Bagkok, secondo quanto annunzia il primo Ministro della Tailandia in un telegramma inviato al primo Ministro nipponico Tojo in risposta ai rallegramenti di quest'ultimo. Il «Budda di Smeraldo» è oggetto di profonda venerazione, non soltanto da parte del popolo della Tailandia, ma anche da parte di quello della Birmania e di gran gran parte dell'India, osserva il Primo ministro della Tailandia. Sono convinto che questa cerimonia unirà i cuori di tutti i popoli asiatici.

In risposta al messaggio inviatogli dal Primo ministro della Tailandia, il Primo ministro nipponico generale Tojo ha inviato un dispaccio ponendo in rilievo il significato della cooperazione tra il Giappone e la Tailandia nel compito comune consistente nella istituzione del nuovo ordine in Asia orientale, il quale dovrà sostituirsi al predominio che in questa zona hanno avuto in passato le potenze anglosassoni.

Tojo ha aggiunto che per trecento lunghi anni la Tailandia e il Giappone sono state unite strettamente dai legami di una amicizia tradizionale, ha ricordato il trattato di commercio e navigazione concluso tra i due paesi nel 1937, quello di amicizia concluso pocodopo e quello del giugno 1940 per la sistemazione delle questioni di frontiera e finalmente quello attuale di alleanza militare. Il generale Tojo, accennando alla guerra, ha posto in rilievo che in questa grave contingenza che fisserà il destino dell'Asia orientale per molti secoli, è per lui oggetto di profonda soddisfazione il fatto che la Tailandia cooperi col Giappone nel più amplo significato della parola.

Il Primo ministro nipponico ha concluso ponendo in rilievo come Hong Kong si trovi già nelle mani dei giapponesi e come si attenda presto la caduta di Manila e di Singapore. «Io credo fermamente pertanto, ha detto infine Tojo, che non sia molto distante il giorno in cui le influenze inglesi e americane saranno completamente eliminate dall'Asia orientale e le fondamenta per la costruzione della sfera di una comune prosperità nell'Asia orientale saranno sicuramente consolidate».

Il movimento nazionalista si allarga in India

Prodromi di aperte rivolte

ERZERUM, 23.

Nell'Asia orientale si accentua il movimento di solidarietà verso il Giappone. Secondo notizie dalla frontiera indo-afgana, le ripercussioni dell'alleanza nippo-tailandese, con la quale anche il Thai viene messo nel blocco delle nazioni che combattono per l'ordine nuovo, hanno avuto larga eco in tutta

Il Primo ministro giapponese Hideki Tojo

l'India. Il movimento indiano si espande come una macchia d'olio. I continui successi delle forze giapponesi, rafforzano i nazionalisti nella convinzione che sta per suonare l'ora in cui l'Inghilterra sarà cacciata anche dall'India. Gli indù vedono con soddisfazione l'affacciarsi dei giapponesi sull'Oceano Indiano.

Notizie provenienti da Cabul e raccolte da «Mondo Arabo», confermano che i prodromi di aperte rivolte sono già apparsi in diversi centri dell'India. In varie città dell'interno, le consultazioni tra i nazionalisti si susseguono continuamente. L'Inghilterra cerca di soffocare questi sentimenti sia con le lusinghe che con le minacce; e nonostante le assicurazioni date dal viceré delle Indie, gli arresti continuano ad essere effettuati su larga scala con pretesti vari.

Il dittatore ha chiamato

Churchill a Washington per incontrarsi con Roosevelt

ROMA, 23.

Un comunicato diramato dall'agenzia ufficiosa britannica annuncia da Washington che il primo ministro britannico è colà giunto per discutere col presidente degli Stati Uniti tutte le questioni concernenti la situazione bellica. Churchill è accompagnato da lord Beaverbrook e da personale tecnico.

Un interessante commento all'incontro Churchill Roosevelt è quello dovuto a Lindlay Fraser e diramato da Londra. «E' il caso di inviare tutte le nostre forze in estremo oriente, si domanda il Fraser, anche a costo di indebolire i fronti mediterranei europei e del medio oriente, o è meglio pensare alla difesa di questi ultimi anche se ciò dovesse portare ad insuccessi nello estremo oriente? Non so quale sia la risposta da dare, ma è certo che la conferenza degli alleati a Washington ha come intento di unificare i singoli fronti».

In altro commento Olivar Stewart rileva che si è potuta tenere in stato di grande efficienza la RAF per la battaglia del Mediterraneo a patto di rassegnarsi ad essere «estremamente deboli nella Malacca». Tali impostazioni ed ammissioni confermano che l'estensione della guerra, ciecamente voluta da Roosevelt e Churchill sta ritornando sui piedi dei due dirigenti bellicisti. Le due plutocrazie si trovano infatti a dover scegliere tra il Pacifico, l'Atlantico e il Mediterraneo e l'aiuto alla Russia, non bastando le loro forze per alimentare tutti e quattro i fronti fondamentali.

Quadrante

La guerra sul mare continua a dare dispiaceri alla Gran Bretagna. In Mediterraneo siluri, in Pacifico siluri, in Atlantico siluri, e navi da guerra che colano a picco o rientrano alle basi danneggiate in modo tale, che prima di rimetterle in sesto dovranno passare dei mesi. Dopo l'affondamento della «Repulse» e della «Principe di Galles» — quest'ultima orgoglio della Marina britannica — nel Pacifico ad opera degli attacchi giapponesi, è la volta di una grossa portaerei di 23 mila tonnellate probabilmente novissima della classe «Illustrious» affondata da un sommergibile germanico in Atlantico.

Con questa nuova vittoria i tedeschi hanno affondato quattro portaerei inglesi di cui tre ormai note, e cioè la «Courageous», la «Glorious» e «L'Ark Royal». Oltre a queste, la «Illustrious», la «Formidable» e la «Fourius» sono fuori combattimento per i gravi danni subiti e si trovano nei cantieri degli Stati Uniti per riparazioni.

La battaglia del Mediterraneo, che ha ripreso con violenza il 18 novembre, ha sventrato una quantità notevole di navi da guerra britanniche e cioè:

- un sommergibile affondato il 23 novembre (bollettino 539)
- tre sommergibili affondati il 28 novembre (bollettino 544)
- un incrociatore colpito il 30 novembre (bollettino 546)
- un incrociatore affondato il 2 dicembre (bollettino 548)
- due incrociatori colpiti di cui uno affondato il 7 dicembre (bollettino 553)
- un incrociatore colpito l'11 dicembre (bollettino 557)
- due incrociatori colpiti di cui uno affondato il 15 dicembre (bollettino 561)
- cinque incrociatori colpiti di cui tre affondati il 18 dicembre (bollettino 565)
- due unità sottili colpite, di cui una affondata, e una grossa unità da battaglia colpita nello scontro navale a nord del golfo sirtico (bollettino 566).

Totale: 4 sommergibili affondati — 6 incrociatori affondati — 6 incrociatori colpiti — 1 unità sottile affondata — 1 unità sottile colpita — una unità da battaglia colpita — oltre più di centomila tonnellate di naviglio messe fuori di combattimento.

Perdite non facilmente ricolmabili dato lo stato dei cantieri britannici, sottoposti al continuo martellamento aereo. Perdite nel Mediterraneo, nell'Atlantico, nel Pacifico che hanno la marca dei siluri del Tripartito.

Perdite quasi incolmabili per una flotta chiamata a difendere il traballante impero britannico in Mediterraneo, in Atlantico, in Asia.

Ma il loro numero in Mediterraneo significa anche che questo teatro della guerra è il più vitale, tanto vitale che l'Inghilterra si vede costretta a farvi massa con la maggior parte delle sue forze.

Le forze navali britanniche dal 10 giugno 1940 subiscono nel nostro mare perdite ingenti e sono sottoposte ad un logorio continuo.

Un giornale romano faceva rilevare ieri che 18 mesi di guerra e l'ultimo scontro con le forze italiane nel golfo Sirtico, dimostrano:

1) la potenza e l'efficienza delle nostre forze navali da battaglia;
2) l'insidia e l'efficacia dei nostri attacchi aerosiluranti sempre in crescente aumento;
3) l'intima e sempre più perfetta collaborazione aeronavale;
4) l'aumento continuo della densità delle forze aeree dell'Asse nel nostro mare.

Questi quattro elementi ed i risultati raggiunti su tutti i mari sono sufficienti per regolare gli ultimi conti col nemico.

Ingente bottino catturato dai nipponici a Mindanao

Assoluto predominio dell'Aviazione giapponese nei cieli della Malacca - Celere marcia dei reparti corazzati invano contrastata dai britannici

TOKIO, 23.

Il Quartier Imperiale comunica che le truppe giapponesi sbarcate il 20 corrente a Mindanao, in stretta collaborazione con le forze della Marina hanno infranto l'accanita resistenza nemica. Già nello stesso giorno alle 5 del pomeriggio le truppe nipponiche avevano occupato la capitale dell'isola Davao. Il nemico ha perduto fino al giorno 21 oltre seicento prigionieri e duecento morti.

E' stato inoltre catturato un abbondante bottino.

Nel corso di un grandioso combattimento aereo svoltosi nella giornata del 22 nel cielo della penisola di Malacca gli apparecchi nipponici hanno abbattuto quindici aeroplani nemici, due altri aerei britannici sono stati distrutti al suolo. Gli apparecchi nipponici non hanno subito perdite nei combattimenti della giornata.

Un'altra formazione di aerei nipponici ha attaccato un aeroporto inglese nella Malacca nord occidentale e ha abbattuto venti apparecchi britannici. Si sottolinea che la Aviazione inglese della penisola di Malacca ha perduto ogni potenza combattiva.

Aeroplani dell'Esercito giapponese hanno ieri compiuto una incursione in massa su Rangun, bombardando intensamente le aviorimesse dell'aeroporto, la stazione ferroviaria, gli edifici governativi e le caserme. Oltre quindici apparecchi inglesi sono stati distrutti nel corso di combattimenti aerei ed altri sono stati distrutti al suolo. Tutti gli apparecchi giapponesi hanno fatto ritorno alle loro basi.

L'Agenzia «Domei» riceve da una base giapponese nella Malacca: le forze aeree nipponiche hanno compiuto incursioni su Jpoh, Telok Anson, Kualabumpur ed altre basi aeree britanniche nella Malacca settentrionale. Il 21 scorso, durante combattimenti aerei, quattro apparecchi caccia «Buffalo Fighter» sono stati abbattuti dai giapponesi. Tutti gli apparecchi nipponici hanno fatto ritorno alla loro base.

Da Bangkok si segnala che nella Malacca le truppe britanniche sono in costante ritirata e si trovano ora a soli 450 chilometri da Singapore. I nipponici sono già arrivati a Lenggong la quale, giacendo in zona più aperta consentirà una più celere marcia dei loro reparti corazzati. Essi stanno ora eseguendo una manovra su due direttrici: gli inglesi che tentano invano di ritardare l'avanzata dei giapponesi si sono dati alla guerriglia.

Notiziario da Tokio

Accresciuta costernazione inglese per i progressi nipponici in Malacca — Il Giappone è nelle migliori condizioni per quanto riguarda i viveri — Indignazione per le selvagge stragi di Mindanao

TOKIO, 23.

L'agenzia *Domei* pone in rilievo che la costernazione britannica va accrescendosi a mano a mano che i nipponici progrediscono nella penisola di Malacca avanzando nelle fitte jungle in direzione di Ipoh, capitale della provincia di Perak. Dopo avere osservato come la marcia delle forze nipponiche su Singapore procede inesorabilmente, la agenzia *Domei* rileva che l'imminente caduta di Ipoh accresce la preoccupazione degli inglesi i quali sono costretti a riconoscere che la sua perdita sarebbe molto più grave di quella della stessa Penang. Infatti tra l'altro le comunicazioni per via di terra sono più facili tra Ipoh e Singapore.

In un disperato tentativo di impedire l'inevitabile gli inglesi hanno incominciato nuovi lavori difensivi nella regione di Kuala Cahcsar che si trova a nord ovest di Ipoh.

L'agenzia sottolinea quindi la occupazione dell'isola di Hong Kong e operazioni in Cina e il fatto che sommergibili giapponesi sono in piena attività nel Pacifico, al di là delle Hawai. Tali sottomarini si sono spinti al largo delle coste della California dove hanno affondato due navi cisterne.

Il *Japan Times and Advertiser* pone in rilievo che fra tutte le nazioni in guerra quella che si trova in migliori condizioni per quanto riguarda i problemi relativi ai viveri è il Giappone. Il giornale pone infatti in rilievo che dall'inizio del conflitto le normali importazioni di viveri nel Giappone ascendono appena all'otto per cento. Il giornale rileva che il Giappone, nazione che si nutre essenzialmente di pesce, trovi nei propri mari il più ricco campo di rifornimento. Quanto al riso, che pure è alimento fondamentale dei giapponesi, il giornale rileva le grandi quantità che ne produce il paese e gli speciali accordi con l'Indocina francese e la Tailandia che sono le più grandi esportatrici del mondo di queste derrate.

Il giornale pone inoltre in rilievo la dichiarazione fatta dal ministro della guerra economica britannico due giorni dopo la dichiarazione di guerra della Gran Bretagna al Giappone in cui egli metteva in guardia il popolo britannico che non c'era da attendere un crollo economico del Giappone.

Tutti i giornali continuano ad occuparsi delle selvagge stragi compiute dagli americani a Mindanao. Il *Nichi Nichi* stigmatizza aspramente gli atti inumani compiuti dai soldati americani, paragonandoli ad altri episodi barbarici quale il massacro di Nicolajewsk e quello di Tsung Chow avvenuti, rispettivamente, durante le campagne siberiana e cinese e rileva che, in quei casi, i massacratori erano individui paragonabili a bestie, mentre a Mindanao essi appartengono all'Esercito di un paese considerato civile. La loro azione, sottolinea il giornale, ci svela l'essenza dei sentimenti americani.

Rileva poi il contributo che i colonizzatori giapponesi dettero a Manila, dichiarando che i nipponici sono decisi a vendicare gli innocenti e dopo aver ricordato il più che umano e civile trattamento che il Giappone usa nei riguardi dei suoi nemici, constata che gli Stati Uniti hanno concentrato i giapponesi in località pericolose, suscettibili di attacchi nemici, dimostrando, così, che gli Stati Uniti sono pronti a ricorrere a qualunque brutalità per vendicarsi dei colpi subiti. Il giornale conclude esprimendo la speranza che la sorte dei restanti sudditi giapponesi che si trovano in mano dei nemici sia migliore ed avvertendo che però anche i nipponici potrebbero essere costretti ad usare i metodi americani.

SOSTE NELL'INVERNO RUSSO

Notte nell'autoambulanza

...è bene dormirci almeno una volta, per scaramanzia

(Dall'inviato aeronautico dell'Ente Stampa)

FRONTE DELL'EST, dicembre.

Che la notte abbia qui ben maggiore importanza del giorno è da un pezzo che me ne son dato conto. Forse da un mese o da due, da quando l'inverno cominciò a calare di soppiatto, senza rumore, con le pantofole di un ladro. E nessuno immaginava che fosse l'inverno: era in incognito.

«E' questo vento» si diceva «che rompe a tutte l'ore le tasche, solo il vento». Oppure «è questa terra maledetta, è questa continua ansiosa marcia con il sole che tramonta alle spalle». E nessuno voleva riconoscere l'inverno che sopraggiungeva in silenzio, con passi di volpe. Arrivava dal tramonto, dietro alle spalle degli uomini che marciavano verso il mattino: travestito, camuffato, in incognito...

Da un pezzo m'ero dunque dato conto che le notti avevano più importanza del giorno e soverchiavano. Da quella sera ch'ero arrivato all'aeroporto italiano di S., oltre il Dnieper, slittando sopra le batterie sospettose di un vicino aeroporto ungherese. (Ero tanto basso sul terreno che avevo potuto scorgere distintamente due cannoncini da quaranta che m'inseguivano ruotando sul loro snodo, e gli occhi minacciosi dei serventi ai pezzi, e persino quella cert'aria indecisa: sparo o non sparo? come di mastini che insegnano a coda bassa, pronti ad azzannare alla prima mossa sospetta. Il mio è sempre un aeroplano strano, sconosciuto e perciò sospetto (Pensavo «cosa vogliono questi da me?», forse se avessi avuto qualcosa, nelle mani, gliela avrei tirata in testa, tanto freddo sulla schiena mi procuravano quelle due armi puntate a bruciapelo e gli occhi intenti dei serventi).

L'aeroporto italiano era grande, sterminato, senza limiti sotto la luce moribonda del crepuscolo; grande come la Russia. Avevo rullato a mezzo motore verso una casetta di bianco legno, sola in mezzo alla pianura come un ricordo di favola: dai vetri delle finestre filtrava una gradevole calda luce di lampadine.

Il tempo d'imbacuccare l'elica e il motore con le tele impermeabili, sotto il vento diaccio che pelava il viso, il tempo d'ancorarlo alla terra con due code di porco. E poi difilato dentro alla casetta di legno, fra la gradevole luce bianca di lampade elettriche, fra una nebbia di fumo, fra l'urlo di tutti in coro «chiudi la porta minchione che c'è un vento della malora». (Altra volta pensavo — mentre scrivevo di manovre avvolgenti, di attacchi e contrattacchi, consumando tutto il mio povero fosforo nel rendere esplicita putacaso una manovra a tenaglia, di un'arte che non conosco, di una terminologia che non mi è familiare — altra volta mi assaliva il sospetto «ma infine tutta questa roba cosa diavolo interessa per esempio alle madri, alle sorelle, ai padri degli italiani che qui combattono? Il risultato lo sanno dai bollettini e il come non conta dato che di arte militare son digiuni nè più ne meno di quel che lo sono io». Ho anch'io una madre. E cosa diavolo mi domanda nelle lettere, cosa vuol sapere? «Come stai?» dice mia madre, — e, non come ti è andata la manovra avvolgente? — «Sei abbastanza coperto? Come dormi? Come mangi? Ti raccomando, mettiti il panciotto di lana e magari un foglio di carta sullo stomaco. Il mio sgomento è di non saper immaginare la terra, il cielo, l'ambiente dove vivi: tento di immaginarlo ma mi sperdo nel capogiro».

«Chi credi mai ti possa leggere — pensavo — codesti tuoi articoli? Non i guerrieri nè i bene informati, la cui presuntuosa spocchia tu non riuscirai mai ad eguagliare, per quanto bestemmi di manovre e di arte militare, non gli uomini del salotto, non quelli della strada, forse neppure il direttore del tuo giornale. Se una persona si farà strada fra questo mare di carta stampata che parla di guerra, sarà una madre. Cercherà il tuo articolo, forse con due poveri occhi indeboliti dal lavoro d'ago e di rammendo. E cosa cercherà nel tuo articolo? Non la sentenza militare, il mattone della storia, il segreto della audace manovra travolgente. Vorrà sapere come vive, come mangia, come dorme suo figlio, se ha panni per ripararsi dal freddo, letto per dormire. E cercherà, dalle tue parole, di immaginare la terra, il cielo, l'ambiente; tenterà di immaginarlo sognando con due occhi sperduti sul bianco della tela dove lavora a rammendo. E gli verrà il capogiro per queste incolmabili lontananze. (Butta a mare — pensavo — butta a mare la manovra e l'arte militare, l'uomo della strada e quello dei salotti, il sussiego giornalistico, i guerrieri e i bene informati, butta a mare persino il tuo direttore. Ma non deludere quell'unico sincero lettore, quella madre che vuol sapere come vive, dorme, mangia suo figlio da te che hai fatto tante centinaia di chilometri fra nebbia, gelo, vento, regioni inospitali paure di tutti i generi per venire a vedere le cose con i tuoi occhi. Se val la pena che tu abbia fatta tanta strada per vedere con gli occhi, è per quella donna, non per le migliaia di scettici o di annoiati).

«Chiudi la porta somaro che tira un vento della malora». Stropicciar di mani finalmente libere da guanti e gradevole tepore, umido, untuoso, fatto più di fumo che d'aria, come fra la muffa alla moda di certe taverne romane. Le quattro del pomeriggio. Le quattro del pomeriggio ed è già notte.

Non era forse più larga e capace di una carrozza di tranvai, questa casetta, eppure conteneva una squadriglia di cacciatori al completo, una stufa, un pianoforte e un'orchestra, tutto ammucchiato nell'aria nebbiosa di quei pochi metri quadrati. E nell'aria trovavano modo persino di turbinare le note lunghe e tristi di una canzone russa: un sergente seduto al pianoforte, un aviere con la chitarra, due ufficiali ai violini e nel mezzo, primo violino e direttore d'orchestra, una strana figura magra lunga, dagli occhi grandi di febbricitante, dalla testa rapata seminata in egual misura di capelli bianchi e neri.

«Diavolo, questo russo è». «Sicuro, russo, o chi credevi che fosse? E' il nostro direttore d'orchestra».

Aveva quell'uomo qualcosa di spiritato e d'ispirato insieme, di maestoso e di ridicolo a un tempo, di grande e meschino, come c'è sempre in chi prende le cose con suprema serietà. «E' un russo. Era primo violino dell'orchestra di Charkov. Pare sappia tenere assai meglio il violino che il fucile, nelle mani. Comunque lo abbiamo scritturato di colpo e a lui non gli par vero. Di giorno, mentre noi si va a far l'azione di mitragliamento, lui scrive: pentagrammi, biscrome, partiture di canzoni. Poi la sera si prova, insieme, qualcuno adatta parole italiane a melodie russe e tutto funziona a meraviglia. Vuoi sentire?».

Già, sicuro che voglio sentire. E l'aria solenne e triste di Katiuska ch'esce dai violini e dal pianoforte: gli aviatori cantano, il direttore di orchestra allarga le narici, si solleva in punta di piedi, trema per tutta la lunghezza delle braccia inarcate come se la musica gli uscisse dai polpastrelli delle dita e fosse sangue del suo sangue. Ma parole italiane, intendo. Dicono «della sconfinata terra d'Ucraina» dove un giorno apparve l'ala tricolore, «Sangue rosso sulla buona terra, ala di morte, ala di rovina...» e molte altre cose dice la canzone cantata da voci gravi, sommesse, intonate, convinte. Nella stufa si sente il brontolio della fiamma e fuori urla il vento. Intonato anch'esso con questa musica fatta di dolore, con dita di lagrime e di sopportazione, distesa come il vento che mugola fuori dai vetri.

«Dove ci siam visti l'ultima volta?».

«In Marmarica, sull'aeroporto di El Adem. Ti ricordi? Anche allora soffiava il vento. Ma era vento caldo, rovente, che soffocava alla gola. E portava sabbia sabbia sabbia: nella gola, contro gli occhi, a tappar le narici...».

«Meglio qua o meglio là?».

«Non so, non ha importanza. Forse meglio qua, si vede un poco di mondo nuovo...».

Nessuno più degli aviatori è in grado di sentire l'oceanica ampiezza di questa guerra, nessuno è più rapido negli accostamenti, più favorito nella sintesi.

«Un aperitivo?».

«Perchè no?».

«Un aperitivo alla russa, bottino di guerra, ci farai il palato».

Da sotto un tavolo vengon fuori certe bottiglie di liquore trasparente e limpido come l'acqua: wodka. Poi un piatto di piccoli pesci salati e secchi. Ai pesci si dà fuoco, con lo spirito; si lascian arrostire, avventare alla fiamma; poi due soffi, si spegne la fiamma e si acchiappano i pesci per la coda. Si mastica e pare di masticare, fra sale e fuoco, l'inferno. Una mano compiacente e pronta con il bicchiere di wodka: più la wodka spegnere l'incendio. E quella ti torce le budella. Evviva gli aperitivi.

Ufficiali ed avieri erano sistemati a dormire nelle casette russe del vicino villaggio; lettini da campo e coperte. Ma lì per lì a noi due, arrivati all'improvviso, e senza letto e senza sacco a pelo, non si sapeva trovar posto. Fuori urlava minaccioso il vento.

«Ho un'idea» disse uno «ci metteremo a dormire nell'autoambulanza ché l'albergo degli ufficiali di passaggio».

Sempre lì per lì, da uomo pratico d'esperienza, a me l'idea non dispiacque. «E' bene dormirci almeno una volta, per scaramanzia» dicevo, per convincerlo, al collega mio compagno di viaggio. Lui scuoteva la testa come un turibolo di incenso alle sacre funzioni.

In cuore ci cantava ancora il calore acceso della wodka, e del vino asprigno bevuto a mensa, e l'allegria delle canzoni e degli scherzi. E subito non ci accorgemmo della gelida atmosfera di frigorifero che regnava all'interno dell'autoambulanza. Sei coperte per ciascuno; il lettino era stretto, diaccio. Forse, anche, subito, prendemmo sonno sotto il peso di sei coperte.

Dai vetri dell'ambulanza filtrava una luce di luna, lattea e opaca, come un nitore di nebbia. E i vetri tremavano, sollecitati dal vento. Avevo l'impressione che le punte dei miei piedi non esistessero più. Mi curvai per tastare con le mani. «Accidenti» dissi. Avevo picchiato violentemente con la testa sul lettino che stava sopra, a quaranta centimetri. «Accidenti» rispose da sopra la voce del mio collega «Accidenti alla Russia, al vento, alle autoambulanze, alla scaramanzia, ho un freddo schifoso che non ne posso più, sono già un pezzo di ghiaccio».

Poi disse all'improvviso:

«Ah! Voi siete giornalista? Tanto piacere. Come v'invidio! Che bel mestiere! E' proprio questo il mestiere che vorrei fare anch'io». E aggiunse sottovoce una filastrocca d'imprecazioni.

Tutta la notte mugolò il vento, tutta la notte battemmo i denti. Fu allora che riconobbi l'inverno che sopraggiungeva alle spalle, travestito, in pantofole da ladro di polli. E m'accorsi anche che a notte aveva maggiore importanza del giorno. Di giorno cammini, ti scaldi. Ma di notte se questo vento ti sorprende fuori, indifeso, crepi. Arrivava dal tramonto, l'inverno, dietro alle spalle degli uomini che marciavano verso il mattino. E gli uomini non si accorgevano, perchè era in incognito e arrivava di soppiatto, e chi marcia nel fuoco di una travolgente conquista non ha tempo per guardarsi intorno.

Ogni tanto sentivo venire da sopra la voce beffarda e piena di gelo del mio collega che ripeteva un ritornello: «Ah! Voi siete giornalista? Come v'invidio! Che bel mestiere. E' ben questo il mestiere che vorrei fare anch'io».

Leone Concato

Sarà poi ascoltato?

Wilkie esorta gli americani ad una vita di semplicità spartana e di intensa operosità

LISBONA, 23.

Wendel Wilkie ha fatto appello a tutti gli americani affinchè essi si dedichino ad una vita di semplicità spartana e di intensa operosità ammonendoli che la loro negligenza potrebbe essere la causa della morte di molti soldati americani.

Wilkie ha aggiunto: «Noi non abbiamo bisogno di morire di fame; ma dobbiamo imparare ad accontentarci dello strettamente necessario». Egli ha pure fatto appello ai lavoratori affinchè si preparino a lavorare 60 ore alla settimana se questo sarà necessario.

Sul fronte orientale sono stati respinti attacchi locali del nemico. La foto mostra tipi di prigionieri bolscevichi catturati dalle truppe del C. S. I. R.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Calendario delle sedute della Giunta prov. amministrativa in sede giurisdizionale

Il Prefetto, con decreto del 19 dicembre corrente, ha stabilito che le sedute ordinarie della Giunta Provinciale Amministrativa in sede giurisdizionale, durante l'anno 1942, abbiano luogo nei seguenti giorni: 8 gennaio — 5 febbraio — 5 marzo — 2 aprile — 7 maggio — 11 giugno — 2 luglio — 6 agosto — 3 settembre — 1° ottobre — 5 novembre — 3 dicembre.

Sussidi ai congiunti dei militari

In relazione alla temporanea sospensione della concessione della prima rafferma disposta dal Ministero della Guerra per i sergenti che hanno ultimato gli obblighi di leva nell'anno 1940, tenuto conto che la rafferma avviene normalmente con effetto retroattivo alla data di fine ferma e che, quindi, non vi è in pratica soluzione di continuità nel servizio prestato, il Ministero dell'Interno, d'intesa con quello della Guerra, ha disposto che i congiunti dei citati sottufficiali non debbono essere ammessi al godimento di detto beneficio, nel periodo che intercorre tra il compimento della ferma e la concessione della rafferma in servizio.

Qualora, poi, alcuni sottufficiali rimanessero eventualmente esclusi dalla rafferma, i congiunti di essi potranno aver titolo alla concessione del soccorso giornaliero, con effetto retroattivo, osservate, beninteso, le disposizioni contenute nell'art. 7 del R.D. 26 luglio 1935, n. 1658.

Vigilanza annonaria

Chiusura di negozi

Con recenti provvedimenti il Prefetto ha disposto la chiusura per la durata di tre giorni dei negozi di generi alimentari delle ditte seguenti per vendita di marmellata a soprapprezzo:

EMILIA TIZIANEL in Cosmo, da Coltura di Polcenigo.

MARGHERITA COSMO in Canal, da Coltura di Polcenigo.

ANSELMO DE VAL di Venanzio, da Coltura di Polcenigo.

Divieto macellazione puledri

Per superiore disposizione, la macellazione di puledri è vietata, a meno che non si tratti di puledri infortunati. Il divieto ha applicazione immediata.

G. I. L.

Pacco natalizio agli orfani di guerra

Ieri, alle ore 9.30, presso la sede del Comando Federale, il Vice Comandante Federale, Commissario straordinario del Comitato Provinciale per gli Orfani di guerra, ha distribuito nel nome del Duce 100 pacchi natalizi ed alcuni premi di nuzialità agli Orfani di guerra.

Alle ore 13 è stato offerto loro un rancio. Le due riunioni si sono aperte e chiuse con il saluto al Duce.

Corso di preparazione domestica per insegnanti e dirigenti

Il Comando Federale — Ispettorato Femminile — organizza un corso federale di preparazione domestica per insegnanti e dirigenti: esso si svolgerà a Udine dal giorno 2 al giorno 8 gennaio; a Gemona dal giorno 2 all'8 gennaio, e a Pordenone nei giorni 28 e 29 dicembre e dal giorno 2 al 7 gennaio 1942.

Le lezioni si svolgeranno dalle ore 9 alle 17 dei giorni suindicati. Il personale tecnico sarà inviato nelle sedi suddette dal Comando federale.

Unione Commercianti

Le mandorle e le nocciole sottoposte a vincolo

L'Unione Commercianti comunica che con decreto in data 15 corrente è stato posto il vincolo alle mandorle e alle nocciole.

Pertanto viene fatto obbligo a tutti coloro che detengono quantitativi di nocciole o di mandorle non superiori, per ciascun genere, a kg. 100 se con guscio e a kg. 50 se sgusciate, nonchè le relative farine, di denunciare l'intera consistenza entro il 24 dicembre 1941.

Le denunce devono essere presentate per questo Capoluogo alla Sezione della Ortofrutticoltura del Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura e negli altri Comuni al Podestà, i quali le trasmetteranno alle Sezioni predette entro 10 giorni dal termine fissato per la presentazione delle denunce stesse.

La vendita diretta al consumatore di detti generi è consentita fino al 10 gennaio 1942 limitatamente ai quantitativi esistenti presso i negozi di vendita al dettaglio.

Dal 1° gennaio 1942 è vietato lo impiego dei suddetti generi nella confezione di dolciumi, torroni e simili, e di qualsiasi altro prodotto. E' vietata altresì con la stessa data, la fabbricazione dei dolci fatti con noci, come pure la confezione dei fichi imbottiti con mandorle, nocciole e noci. Di tali prodotti è peraltro consentita la vendita fino al 10 gennaio 1942.

Le infrazioni alle norme sopra indicate sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645.

Per eventuali chiarimenti le ditte interessate potranno rivolgersi a questa Unione Commercianti in via Vittorio Veneto 17.

ARTIGIANATO

Approvvigionamento materiali ferrosi

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato comunica alle aziende artigiane interessate che, presso la ditta commerciale Francesco Messina di Udine, è in distribuzione un quantitativo di ferro tondo omogeneo delle dimensioni da mm. 5 a mm. 18.

Coloro che intendono approvvigionarsi del suddetto materiale e *che hanno redatto a suo tempo la relativa richiesta*, sono invitati a presentarsi alla Segreteria dell'Artigianato, via Savorgnana 7, per il ritiro del buono di prelievo.

Una visita del Prefetto e del Federale agli impianti e stabilimenti ferroviari

Il compiacimento del Capo della Provincia

Ieri il Prefetto ed il Federale, accompagnati dal Capo di Gabinetto dott. Capitanio, si recarono a visitare gli impianti e gli stabilimenti della Stazione Centrale ferroviaria di Udine.

Ricevuti al loro arrivo dal comm. Russo, capo stazione principale, dal comandante della Milizia ferroviaria e da un numeroso gruppo di funzionari e tecnici dell'Amministrazione ferroviaria, i visitatori si recarono dapprima al Parco delle Rimembranze del deposito locomotive, dove resero omaggio alla memoria di Arnaldo Mussolini, di Costanzo Ciano e dei ferrovieri Caduti in guerra, deponendo fiori alla base delle lapidi ricordo.

Passarono, quindi, alle officine elettromeccaniche per la riparazione dei locomotori, soffermandosi nel reparto motori e nei vari magazzini. Successivamente visitarono la Sottostazione elettrica di trasformazione, ove l'ingegnere dirigente fornì dettagliate informazioni sul funzionamento dei singoli impianti. Particolarmente ammirati furono i delicati congegni automatici, che rappresentano su un quadro luminoso l'intricato e difficile movimento dei convogli.

Dovunque fu rilevata l'appassionata dedizione al lavoro degli operai e degli specializzati, e, pertanto il Prefetto ed il Federale espressero al comm. Russo ed ai suoi collaboratori il loro sincero plauso.

In una delle sale del Dopolavoro ove si erano riunite le rappresentanze delle varie categorie del personale ferroviario, il capo stazione rivolse al Prefetto ed al Federale cordiali parole di ringraziamento per avere accolto il suo invito e per avere constatato il grado di dedizione dei ferrovieri al dovere.

A sua volta il Prefetto, dopo aver rinnovato la sua lode al comm. Russo, i cui meriti trovano pieno riconoscimento nella concorde obbedienza e collaborazione di tutto il personale, si disse particolarmente lieto di avere assistito al funzionamento dei vari impianti e delle molteplici officine, di aver ammirato il lavoro duro e non immune da pericoli con il quale, con dedizione, abnegazione e gara di superamento, i ferrovieri soddisfano le esigenze di uno dei più importanti servizi pubblici, in questo periodo di guerra, che tutti ci accomuna negli sforzi e nella fede. Disse che il tempo degli atteggiamenti ostili ed indisciplinati è addirittura svanito dalla memoria di coloro che lo vissero; che oggi i ferrovieri, solidali nella disciplina e nel lavoro, assistiti in tutti i loro bisogni morali e materiali, concorrono a realizzare i postulati dello Stato gerarchico, forte, basato sul principio dei prevalenti interessi nazionali e collettivi, e, con nuovi atteggiamenti dello spirito e della volontà, esprimono la consapevolezza dell'umana santità del sacro petto. Disse ancora che la Patria, oltre che al braccio dei combattenti, tiene fiso lo sguardo al braccio che guida l'aratro, il volante, la macchina, al braccio che vibra il martello, che salpa l'ancora.

Dopo aver ringraziato il Federale della sua partecipazione alla visita, svoltasi in atmosfera di manifesta reciproca simpatia, e di cordiale cameratismo, il Prefetto si dichiarò interprete del pensiero di tutti i convenuti affermando che le legioni guerriere di Mussolini e le macchine della guerra vittoriosa ripasseranno sotto gli archi trionfali di Roma, ed il popolo, che ha confidato, atteso, creduto, obbedito e combattuto sul fronte interno, celebrerà la vittoria che il Condottiero ci avrà conquistata con la sua infallibile guida, dopo la visione messianica e profetica della grande Italia imperiale, restituita al suo destino ed al suo cammino.

All'ordine del saluto, risposero prolungate acclamazioni al Re Imperatore ed al Duce.

Oggi sarà inaugurato nel campanile del Duomo il Presepio della Camerata della "Specola"

Oggi nel tardo pomeriggio, alla presenza delle autorità, sarà inaugurato nel vasto vano del campanile del Duomo, il grande Presepio della Camerata della «Specola» degli artisti e giornalisti friulani.

L'attuazione di quest'opera ha richiesto un lavoro di un paio di mesi da parte di scultori e pittori i quali si sono prodigati con fervore dato il fine benefico dell'iniziativa, che è quello di contribuire alla fondazione «Città di Udine» ed alla sottoscrizione in favore delle famiglie dei Caduti dell'attuale guerra. Con questa manifestazione artistica e patriottica la Camerata della «Specola» si presenta al pubblico; e possiamo ben dire che non poteva farlo in maniera più brillante. Il Presepio che è stato attuato dagli artisti della Camerata, costituisce un'opera d'arte di grande effetto che susciterà il più vivo interesse.

Il complesso si sviluppa per 14 metri di larghezza per 8 di altezza, ed è formato da un seguito di grotte, case, ponti e strade, armonicamente unite, le quali prendono pittoresco movimento da circa centocinquanta figure umane e di animali, mentre un gioco di luci attenuate e variopinte avvolge il tutto di una calda fantasmagorica atmosfera.

Il tema «Presepio» è stato concepito sotto un punto di vista molto più vasto della mistica, ma ristretta scena della grotta di Betlemme la quale, nel nostro caso, è bensì la nota predominante dell'opera ma si sviluppa su un piano più vasto della Storia sacra; così fanno da contorno altre scene, quali quelle dell'Annunciazione, della Presentazione al Tempio e della Fuga in Egitto.

Il progettista — che è uno fra i giovani artisti friulani più valorosi — allargando in tal modo il tema ha potuto dare una tonalità molto vivace e variata al movimento della grande scena collegando nel contempo i particolari in modo che l'opera risalti armonicamente sia nel complesso che nei dettagli.

Fred Pittino nell'animare il progetto ha dato libero sfogo alla sua felice fantasia artistica, già tante volte affermatasi, pur contenendo il suo piano nel limite storico e sacro che si prefiggeva e che si esigeva. Pittori e scultori si sono poi impegnati nell'attuazione del grandioso lavoro profondendo con passione e serietà di intenti la loro abilità nel dare vita all'opera, la completa attuazione della quale ha importato, come abbiamo accennato, un lavoro di più mesi. Con Pittino che naturalmente è stato un po' il direttore - regista, hanno collaborato lo scultore Max Piccini il quale, ha modellato abilmente il maggior numero delle bellissime figure, ed i suoi colleghi Franzolini e Pischiutti, mentre per la pittura vanno citati principalmente Giovanni Saccomani, Ioannes Pellis, Giovanni Nardoni. Con questi artisti si sono prodigati disinteressatamente per l'erezione delle strutture i camerati Luigi Nardoni, Tomadini ed altri. Un collaboratore prezioso è stato infine Guglielmo De Faccio il quale ha efficacemente assecondato gli artisti nell'animare di luci ed ombre la grande scena.

Questa simpatica iniziativa della Camerata della Specola deve la sua realizzazione all'appoggio offerto dalle Autorità e da Enti, primo fra tutti l'Ecc. il Prefetto che è stato un autorevole patrocinatore.

Il Podestà si è prodigato, dal canto suo, con simpatica generosità friulana per facilitare la risoluzione dei problemi — per così dire — tecnici e pratici, mentre vari istituti hanno contribuito finanziariamente durante il periodo preparatorio che ha comportato naturalmente spese non indifferenti in materiale. Il senatore Luigi Spezzotti, in primo luogo, ha, con viva comprensione, accordato costantemente il suo appoggio presso gli enti cittadini che traggono il loro impulso dalla sua saggezza amministrativa e così pure il cav. uff. rag. Maurizio Sciaccimarro.

L'Amministrazione provinciale e l'Ente del Turismo sono stati i più generosi sostenitori ed hanno pure contribuito largamente, la Cassa di Risparmio, il Cotonificio Udinese, la Banca del Friuli, la Fabbrica Perfosfati, Società Anonima Spezzotti, Consorzio Pelli, Banca Cooperativa Udinese, Società Agraria Friulana, Società Udinese Case Popolari, Ditta Luigi Moretti.

L'Autorità ecclesiastica ha concesso il vasto vano del campanile del Duomo offrendo così una degna e centrale sede per la sistemazione dell'opera, mentre l'Arcivescovo, per dimostrare la sua adesione all'iniziativa, ha consentito a benedire personalmente, questa sera alle ore 18, il Presepio.

Le direttive confederali illustrate ai dirigenti i lavoratori dell'industria dal Segretario dell'Unione

La commemorazione di Arnaldo Mussolini

Sabato nel pomeriggio a Pordenone e domenica mattina 21 corrente nel capoluogo della provincia, in due imponenti rapporti il Segretario dell'Unione Provinciale Fascista dei lavoratori dell'Industria di Udine ha illustrato ai dirigenti, fiduciari e corrispondenti sindacali le direttive impartite dal presidente confederale e dalle Ecc. Serena e Ricci per l'azione da svolgersi nel settore dei lavoratori dell'industria.

Le due riunioni sono state tenute dal dirigente provinciale al termine delle lezioni del corso di cultura sindacale. In entrambe le riunioni le argomentazioni sviluppate e le comunicazioni fatte hanno riscontrato una perfetta e piena rispondenza nei lavoratori. E' stata deliberata la costituzione di un Comitato economico costituito da 6 duciari, presieduto dal capo ufficio sindacale, per la attuazione delle direttive impartite in materia di mense operaie, forniture varie ecc.

Nel capoluogo, prima della chiusura della riunione il Segretario ha commemorato l'anniversario della scomparsa di Arnaldo Mussolini.

I rappresentanti operai hanno quindi deliberato l'invio di indirizzi augurali al presidente confederale, al Prefetto, al Federale.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

ANFCA. — Per onorare la memoria di Marcello Baratti: Guglielmo Giubergia L. 10. Per onorare la memoria di Giovanna Piatto ved. Costa, famiglia Angelo Quargnolo L. 20.

Alla Casa Invalidità e Vecchiaia. — Per onorare la memoria di Marcello Baratti: La cognata e Bice Pantoli L. 50. In occasione del Natale la famiglia Guglielmo Querini e Botteri ha offerto L. 20.

Alla Casa Ozanam. — In occasione del Natale il prof. Gino e Valerio Pieri hanno offerto L. 100.

Alle Orfanelle di via Rivis. — In occasione del Natale la famiglia Guglielmo Querini e Botteri ha offerto L. 20. Per onorare la memoria della co. Cecilia di Colloredo Mels: Roma Degano ed Erminia Cossio L. 10.

Altre offerte per il Natale del soldato

Per il dono natalizio ad ufficiali e soldati degenti negli ospedali militari sono pervenute — oltre a quelle già precedentemente pubblicate — le seguenti offerte (V elenco): Ecc. Generale Bergonzi L. 300, Giuseppina Perusini Antonini 50, Amministrazione Florio 20, Enrico del Torso 25, prof. Giuliano Chizzola 50, Domenico e Teresa Rubini 50.

Assemblea generale dell'Ass. Operaia di M. A.

In relazione al disposto degli articoli dal 61 al 69 dello statuto sociale, i soci dell'Associazione Operaia di Mutua assistenza di Udine sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno di domenica 28 dicembre 1941-XX alle ore 10 nella sede sociale, in via Beato Odorico da Pordenone, per trattare il seguente ordine del giorno: bilancio consuntivo per l'anno 1940 — comunicazioni varie.

Unione industriali

Versamento dei contributi

Nell'approssimarsi della fine dell'anno l'Unione degli Industriali fa presente a tutte le ditte interessate le seguenti disposizioni:

Contributi sindacali base. — Entro il 5 gennaio 1942 ogni ditta deve provvedere al versamento dei contributi sindacali base per il VI bimestre c.a. ed eventualmente al versamento dei contributi dei bimestri precedenti che non avesse ancora fatto.

Si fa noto che tali contributi devono essere versati tanto dai datore di lavoro quanto dai dipendenti *impiegati anche sulla 13.a mensilità* facendo annotazione sul certificato di allibramento.

Contributi integrativi. — Le ditte soggette a tali contributi (escluse soltanto le ditte esercenti l'industria edilizia) devono provvedere (qualora non l'avessero già fatto) al versamento delle due rate semestrali entro il corrente mese a mezzo dei bollettini di c. c. postale a suo tempo rimessi.

Così facendo si eviterà l'iscrizione nella matricola dei *contribuenti morosi* ed un gravoso lavoro ai nostri uffici che difettano di personale perchè richiamato alle armi.

Tesseramento e abbonamento al «Organizzazione industriale». — Le ditte che non hanno ancora provveduto al ritiro della tessera inviando lire 1 (una) a mezzo dell'apposito bollettino di c. c. postale al N. 9/7546 a suo tempo rimesso, e lire 24 per abbonamento al periodico confederale «Organizzazione Industriale» pure al c. c. di cui sopra, sono pregate di farlo immediatamente perchè la tessera è l'unico documento comprovante l'appartenenza alla nostra organizzazione, ed il giornale è necessario perchè in esso sono riportate tutte le leggi e i decreti che interessano ogni singolo industriale.

Alle ditte non in regola con l'abbonamento verrà senz'altro sospeso l'invio del giornale.

G. U. F.

Posto di segretario presso un R. Provveditorato agli Studi

E' vacante, presso un R. Provveditorato agli Studi della Venezia Tridentina un posto di segretario avventizio. E' richiesta la laurea in giurisprudenza o in scienze economiche e commerciali. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria del GUF.

Promozione militare

Il camerata dott. Oscar Vatro, volontario in Grecia dall'inizio della guerra, è stato promosso al grado superiore.

All'egregio ufficiale, figlio del compianto cav. uff. prof. Giovanni Vatro, felicitazioni.

Un furto di mutande

L'altra mattina, aprendo alcuni carri merci in sosta sul piazzale ferroviario della stazione di Palmanova, indirizzati all'amministrazione, è stata constatata la sparizione di 14 pacchi contenenti ciascuno dieci paia di mutande per militari. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Le funzioni del Natale nella Metropolitana

Oggi nel pomeriggio con inizio alle ore 16, per la Vigilia del S. Natale l'Ecc. l'Arcivescovo celebrerà in Duomo un solenne Pontificale con musica e canto.

Domani, S. Natale, alle ore 10.15 sempre nella chiesa metropolitana del Duomo, il Presule assisterà pontificalmente la S. Messa e dirà l'Omelia sulla ricorrenza della Natività. La Cantoria di S. Cecilia del Duomo eseguirà la *Messa Pastorale* a quattro voci dispari del maestro Giovanni Pigani, composta or sono venti anni nell'occasione dell'inaugurazione della Basilica delle Grazie.

Motociclista contro il muro per scansare un ciclista

L'altra mattina Giuseppe Ferrucci da San Giorgio di Nogaro, mentre percorreva una via del paese, per scansare un ciclista che improvvisamente gli si era parato dinanzi, andava a sbattere violentemente contro il muro di una casa riportando conseguentemente la frattura comminuta dell'omero destro e contusioni al piede destro, il tutto giudicato guaribile in tre mesi salvo complicazioni.

Un occhio malconcio in seguito a lite

Ieri verso le 11.30 è stato accolto all'Ospedale civile il cementista Giovanni Piccin fu Giacomo di 46 anni da Brugnera per una grave contusione al bulbo oculare destro giudicata guaribile dal sanitario di guardia in una ventina di giorni salvo complicazioni per la funzionalità dell'organo colpito. Il Piccin ha dichiarato di aver riportato tale lesione in seguito ad un pugno ricevuto durante una lite.

Investito dal carro che sta guidando

Ieri il carettiere Gilberto Giorgi fu Giuseppe di 41 anni abitante in via Lumignacco 17, mentre conduceva un carro trainato da un cavallo, rimaneva accidentalmente investito da una ruota anteriore del carro stesso. Accompagnato all'Ospedale civile, il medico curante gli riscontrava una sospetta frattura costale per cui lo tratteneva giudicandolo guaribile in venti giorni salvo complicazioni.

Urtata da un'automobile in via Marinoni

L'impiegata Alice Fruttarol di Pietro di 18 anni abitante in via San Rocco 38, percorrendo ieri via Marinoni in bicicletta non avvertiva il sopraggiungere da una via laterale di un'automobile dalla quale veniva accidentalmente urtata e gettata a terra. Accompagnata al Pronto Soccorso è stata qui medicata per una ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio sinistro giudicata guaribile in una settimana.

Un intemperante

Luigi Basso fu Agostino di 57 anni dimorante in via Ronchi 38, è stato arrestato dagli agenti di P. S. perchè sorpreso in istato alquanto alterato a causa di eccessive libagioni alcooliche.

Tre mesi dopo ritrova la bicicletta da corsa

Luigi Agosto fu Antonio di 32 anni dimorante in via Bezzecca, nell'ottobre scorso, veniva derubato della propria bicicletta da corsa, marca «Dei» che aveva acquistato presso l'officina di Ottavio Dal Zotto ancora nel 1936. L'altro giorno nella bottega di costui, capitava certo Adelchi Bello fu Antonio di 31 anni da Silvella di Fagagna, chiedendo di applicare alla ruota posteriore il lucchetto di protezione. Il Dal Zotto e l'operaio suo, non tardarono a riconoscere nel velocipede quello che era stato rubato a suo tempo all'Agosto; interpellato in merito alla provenienza della bicicletta, il Bello affermava di averla comperata per 800 lire dal meccanico di biciclette Pietro Righini di Luigi di 45 anni da Silvella. Costui a sua volta dichiarava di averla comperata da un operaio sconosciuto per 200 lire e dandogli in cambio altra bicicletta. Per quante ricerche siano state fatte finora, l'operaio è tuttora sconosciuto. Le indagini continuano; ad ogni modo la bicicletta è ritornata in possesso dell'Agosto.

Da una parte oche e galline dall'altra i piatti e la padella

I ladri l'altra notte in quel di Giavons di Buia, hanno asportato tre oche nere a Leone Di Giusti di 63 anni ed un'oca bianco-nera a Luigi Sbaizero fu Sante di 40 anni. Ad Avilla di Buia sono state rubate undici galline a Claudio Giosef. Guglielmo Comino e Pietro Forte. In località Campo di Buia, i marioli riuscivano a penetrare in casa di Teresa Casani in Lepore, ed a rubarvi una bicicletta, una dozzina di piatti ed una padella.

Si frattura un avambraccio lavorando nella stalla

Elisabetta Covolo Pizzat fu Giovanni Battista di 64 anni dimorante a Treppo Grande mentre era intenta ieri a lavorare nella stalla veniva improvvisamente urtata da un'armenta e gettata malamente a terra. E' stata trasportata al nostro Ospedale civile e qui il sanitario di guardia le riscontrava la probabile frattura del terzo inferiore dell'avambraccio sinistro per cui ha proceduto al ricovero dell'infortunata dichiarando la lesione guaribile in 35 giorni salvo complicazioni.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 23 dicembre 1941 XX. — Presidente: cav. uff. dott. Beretta. — Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian. — P. M.: cav. avv. Pacifico. — Cancelliere: Micatti.

Circa quarant'anni di carcere a ladri e ricettatori

Si è conclusa ieri, in udienza straordinaria, il processo a carico di un gruppo di ladri e di ricettatori, l'attività dei quali abbiamo brevemente ricordata, in occasione della prima udienza del processo, svoltasi mercoledì scorso. Il Tribunale, dopo lunga permanenza in camera di consiglio, ha ritenuto: Attilio Giacobbi fu Innocente di 43 anni e Luciano Dal Zotto fu Giovanni di 27 anni entrambi di Udine, responsabili di furto continuato aggravato e li ha condannati a 12 anni di reclusione ed a 12 mila lire di multa ciascuno; Vittorio Pioggia fu Remigio di 40 anni per furto continuato, a 4 anni e 6 mesi di reclusione e lire 4500 di multa; Giacomo Feruglio di Ugo di 34 anni da Feletto, per furto e ricettazione a 2 anni e 3 mesi di reclusione e lire 2400 di multa; Gardini Feruglio di Ugo di 32 anni da Feletto, per ricettazione continuata, ad un anno e 8 mesi di reclusione e lire 2800 di multa; Rondello Toscolini fu Alceo di 31 anni per lo stesso reato è stato condannato alla stessa pena: Mario Bellotto fu Valentino di 43 anni per ricettazione semplice è stato condannato ad un anno di reclusione e lire 1000 di multa; Ida Filippi fu Gabriele di 51 anni, per ricettazione, 10 mesi di reclusione e lire mille di multa; Maria Giuliani di Giovanni di 23 anni e Decelia Botto in Feruglio Gardini di 22 anni per ricettazione, 8 mesi di reclusione e lire 800 di multa ciascuna; Antonietta Pillinini in Giordano di 34 anni di via Pracchiuso, per ricettazione, 10 mesi di reclusione e lire 1000 di multa; Angelo Celloni di Carlo di 25 anni per ricettazione, un anno e 8 mesi di reclusione e lire 2800 di multa; Adele Fabbro fu Francesco di 48 anni di via Cividale e Ferruccio Magrini fu Valentino di 61 anni da Magnano in Riviera, entrambi responsabili d'incauto acquisto, sono stati puniti con 200 lire di ammenda ciascuno.

Il Tribunale inoltre ha ordinato l'invio, dopo espiata la pena, del Giacobbi e del Dal Zotto a una casa di lavoro; ha ordinato la libertà vigilata per il Giacomo Feruglio, concedendo i benefici della condizionale per la Filippi, la Botto e la Pillinini.

Ha infine assolto per insufficienza di prova dal reato di ricettazione, Secondo Giordano fu Luigi di 39 anni; ha assolto perchè il fatto non costituisce reato i seguenti ch'erano imputati di ricettazione: Bruna Bertossi fu Lombardo, Giuseppina Macorig in Tuzzi, Rosa Sibau ved. Clinaz, Rosa Lira in Celloni ed Ermenegildo Della Vedova fu Francesco.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

23 dicembre 1941 XX

NATI	9
MORTI	6
MATRIMONI	—

Nascite

Scandolo Luigi (III nato) di Antonio e di Torres Giovanna.

Centonaro Giuseppe (I nato) di Umberto e di Zanatta Bianca.

Domini Mario (I nato) di dott. Luigi e di Piuzzi Taboga Ilca.

Colaetta Bianca (II nato) di Luigi e di Berton Maria.

Biatti Maria (I nato) di Salvatore e di Rubich Nella.

Colosetti Roberto (I nato) di Giuseppe e di Mogangini Maria.

Colosetti Sergio (II nato) di Giuseppe e di Mogangini Maria.

Tessitori Roberto (III nato) di Livio e di Vukorovic Maria.

Vezzi Anna Maria (I nato) di Tullio e di Mischou Angelina.

Pubblicazioni di matrimonio

Bertoni Davide montatore R. A. con Picilli Sidonia casalinga.

Mas Antonio bracciante con Trevisani Margherita pastaia.

Morti

Domini Mario di Luigi di minuti 10.

Cainero Maria di Cesira di anni 15 sarta.

Anzil Vattolo Luigia fu Francesco di anni 66 casalinga.

Pascoli Giacomo fu Benedetto di anni 72 impiegato daziario.

Zanier Loreni Corinna fu Giovanni di anni 35 casalinga.

Moro Anna ved. Stefanutti fu Domenico di anni 85 casalinga.

Investimento ciclistico

La sarta Ester Bernabò fu Giovanni di 56 anni abitante in via Belloni 7, attraversando ieri via dei Calzolai, veniva accidentalmente investita e gettata a terra dal ciclista Giulio Garlatti abitante in viale Trieste 63. Nella caduta la donna riportava una forte contusione con ematoma alla regione frontale sinistra. Dopo le prime cure del Pronto Soccorso è stata inviata all'Ospedale civile.

Scendendo da una scala si ferisce ad un piede

E' stato medicato al Pronto Soccorso l'idraulico Iredo Piani di Giovanni Battista di 16 anni da Colugna per una ferita da punta al piede sinistro. Il Piani scendendo da una scala poggiava il piede sulla punta di un chiodo. Guarirà in otto giorni.

Orario ferroviario

PARTENZE

Per VENEZIA: ore 4.45 — 6.51 — 11.06 — 15.15 (diretto) — 18.5 — 20.44 (diretto).

Per TARVISIO: ore 5.28 — 9.15 — 11.18 (diretto) — 13.25 — 16.40 — 18.41 — 21.20 (fino a Carnia).

Per TRIESTE: ore 4.20 — 5.55 — 7.22 — 9.11 — 13.5 — 16.5 — 17.40 (fino a Gorizia) — 18.40 — 20.45 (diretto) — 21.25.

Per CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 5 — 8.40 — 11.30 — 14.22 — 18.50 — 21.26 (fino a Cervignano).

Per CIVIDALE: ore 7.20 — 9.50 — 12.45 — 16.41 — 18.45 — 21.

Per VILLA SANTINA DA CARNIA: ore 6.55 — 9.24 — 14.25 — 17.40 — 20.

ARRIVI

Da VENEZIA: ore 7.42 — 9.42 — 11.9 (diretto) — 16.35 — 20.54 (diretto) — 0.15.

Da TARVISIO: ore 6.41 (da Carnia) — 7.42 — 9.4 (da Carnia) — 11 — 15.5 — 17.46 — 20.24 (diretto) — 23.24.

Da TRIESTE: ore 6.30 — 7.55 — 8.47 (diretto) — 10.50 — 14.35 — 15.11 — 17 (da Gorizia) — 17.55 — 19.57 — 22.51.

Da CERVIGNANO-S. GIORGIO NOGARO: ore 7.54 — 9.52 — 15.20 — 16.55 — 20.1 (da Cervignano) — 0.14.

Da CIVIDALE: ore 6.38 — 8.51 — 14.18 — 17.34 — 20.

Da VILLA SANTINA CARNIA: ore 8.7 — 13.57 — 16.52 — 19.29.

Diffidate

Alcuni individui che si spacciano per operai meccanografici..... specializzati visitano la nostra spett. clientela dichiarandosi da noi inviati e facenti parte della nostra organizzazione.

Si tratta di persone in mala fede!

Tutti i nostri dipendenti posseggono una regolare tessera di identificazione.

Ditta ENRICO TUDELLI, concessionaria OLIVETTI per le zone di Udine e Gorizia.

CRONACHE SPORTIVE

ATLETICA LEGGERA

Affermazioni delle pattuglie friulane ai campionati di zona delle M. V. S. N.

Domenica a Villa Opcina, si sono svolti i Campionati di zona della M.V.S.N. con la partecipazione delle pattuglie delle Legioni di Gemona, Udine, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume.

Le squadre hanno gareggiato sul duro percorso accidentato di 6 km. ostacolate anche da un vento contrario. Della difficile prova è riuscita vincitrice la pattuglia di Fiume seguita ai posti d'onore da quelle di Gorizia e Udine.

Le pattuglie, composte di 6 elementi, oltre a compiere il percorso di 6 km. su terreno accidentato e di natura carsica, hanno sostenuto una prova di tiro e una di lancio di bombe a mano.

La squadra della 63. Legione CC. NN. di Udine era così composta: c. p. Biasioli, Piacentin, Viappiani, Lacchi, Tullesi, Bortolan, ed ha impiegato il tempo totale di 191' 3 decimi.

La classifica individuale registra un ottimo terzo posto conquistato da Piacentin con il tempo di 29' 5 decimi che ha condotto una brillante gara, e altri tre posti nei primi dieci, conquistati dai militi friulani.

Si sono distinti oltre che a Piacentin, per il loro grande spirito sportivo, Viappiani e Lacchi, rispettivamente classificati al settimo e ottavo posto nella classifica individuale.

Pure i militi della Legione di Gemona hanno realizzato buoni risultati. Con il quarto posto conquistato essi vengono premiati per la loro tenacia, e la loro partecipazione al Campionato Nazionale è la giusta ricompensa.

Il giorno 3 gennaio i militi delle due pattuglie giuliane gareggeranno a Campobasso nella finale del Campionato nazionale M.V.S.N. Sicuramente con il loro spirito agonistico essi si faranno valere fra i camerati di tutta Italia e terranno alto il prestigio dello sport friulano.

Ecco la classifica delle quattro pattuglie, che si sono aggiudicate la partecipazione ai campionati nazionali:

Classifica Legioni: 1. Fiume in 182; 2. Gorizia in 185' 7 decimi; 3. Udine in 191' 3 decimi; 4. Gemona in 213' 5 decimi.

CALCIO

Prima divisione

Udinese B-Codroipo 7-0

I cadetti bianco-neri dell'Udinese hanno nuovamente realizzato un altro grosso bottino di reti e stavolta a spese del Codroipo.

Tuttavia, malgrado il risultato, non possiamo dire che gli udinesi abbiano completamente dominato, poichè in realtà gli ospiti si sono difesi al massimo possibile, creando con ciò una contesa interessante. Nel primo tempo l'Udinese ha spedito in rete cinque palloni per merito di Orzan all'11', 16', 19', 37' e 43' ed altri due nella ripresa, di cui uno altro dallo stesso Orzan. Nella ripresa hanno lasciato il campo per contusioni i bianco-neri Del Cent (25') e Cossa (28').

Sono stati calciati cinque calci d'angolo contro gli ospiti ed uno contro l'Udinese. Arbitro Pagnutti.

Squadre: *Udinese:* Cantoni; Puzino, De Bernardin; Cossa, Donaggio e Bonetti; Codelippi, Bassi, Orzan, Del Cent e Deresi. — *Codroipo:* Sambucco; Cantero e Vadori; Comuzzo, Boscolo e Urbano; De Ponte, Martinuzzi, Pozzo, Basaldella e Vicario.

Tricesimo-Cormons 2-0

(*s. f.*). L'incontro è stato assai interessante. Gli azzurri, pur rivelando ancora qualche lacuna, hanno mostrato di aver notevolmente migliorato il gioco d'assieme. Il trio difensivo è stato il reparto che ha maggiormente soddisfatto: il portiere assai sicuro ed i due terzini, ottimi colpitori, hanno sventato tutti gli attacchi dei grigio-rossi. Anche la mediana tricesimana ha, nel complesso, soddisfatto. All'attacco Dri, è stato un instancabile tessitore dimostrandosi il migliore in campo.

Dei grigio-rossi, bene i terzini, la mezz'ala sinistra e l'ala destra.

Hanno segnato: Cirio, di testa, raccogliendo una punizione di Chiarandini, al 32' del primo tempo; Dri all'1' della ripresa su una irresistibile azione personale. All'incontro ha assistito il Segretario politico, camerata Tommasin il quale ha disposto che nelle prossime domeniche i militari abbiano l'ingresso libero al campo.

Arbitro Duca.

La conclusione della Targa Pre-campionato

Casarsa-Roveredo 5-2 (2-0)

Il torneo per la targa pre-campionato fra le unità della Sezione propaganda della Destra Tagliamento, si è concluso domenica con la prevista vittoria del Casarsa che nella finalissima ha piegato la seconda finalista il Roveredo per cinque porte a due. Maggior classe nei componenti l'undici ed una miglior ossatura di squadra rendono il successo dei bianco-neri casarsesi ineccepibile. Il Roveredo ha avuto un buon inizio ma presto il suo portiere è stato chiamato al lavoro per un voltafaccia del fronte d'offesa. E il I. tempo si chiudeva infatti con un margine di due punti a favore dei casarsesi, segnati da Bortotto al 22' e da Cecchet al 30'.

Il vantaggio dei bianco-neri aumentava al 4' della ripresa grazie allo stesso Cecchet e ad esso faceva seguito una parentesi degli azzurri roveredani i quali benchè costretti a difendersi dalle incursioni di stretti passaggi degli avversari, riuscivano ugualmente a mettere a segno due reti per opera di Amadori all'11' e di Albiati al 41'. Ma in precedenza Ronchi al 31' e Comin al 35' avevano portato a cinque le marcature del Casarsa.

Squadre:

Casarsa: Morassutti; Bosotti, Micca; Basilico, Abbondanza, Rigoldi; Comin, Ronchi, Cecchet, Bertolin e Bortotto.

Roveredo: Milanesi; Busato, Battegarezza; Villavecchia, Roncati, Ferrari; Amadori, Albiati, Birzio, Jellini, Ghiotto.

Arbitro: Colomberotto.

L'incontro valevole per il terzo posto, fissato in precedenza, non ha avuto svolgimento per la mancata presentazione dell'Azzano.

ATLETICA PESANTE

Italia-Svizzera al 12 gennaio

ROMA, 23.

L'incontro internazionale di lotta Italia e Svizzera è stato rinviato al 12 gennaio prossimo venturo. Esso si svolgerà egualmente a Roma.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione Propaganda - Udine

Comunicato n. 15 del 23 dicembre XX

«TORNEO GINO NAIS»

Le partite di finale del Torneo a margine avranno luogo il giorno 26 c. m. al Campo Polisportivo Moretti con il seguente orario: partita per il III e IV posto, Udinese ragazzi-Gil Feletto, ore 13.45; partita per il I e II posto, Udinese C-Gil Giorgini, ore 15.30.

Le Società finaliste sono invitate a voler provvedere in merito ed ad attenersi scrupolosamente per la presentazione delle squadre in perfetto orario ed equipaggiamento.

Si rammenta alle Società dipendenti che sono aperte le iscrizioni ai campionati ragazzi, prima categoria e seconda categoria.

IL GIORNO

Mercoledì, 24 dicembre (358-7)
Santa Adele abadessa

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, manzo brasato, cotechino, contorni.
Sera: minestrone, polpette, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Dalle tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 18.10: Notizie a casa dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate; 17.15: Concerto sinfonico vocale diretto da Cesare Nordio; 19.40: La camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane; 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Radio Sociale; 13.20: Orchestra diretta dal m. Angelini; 14.15: Musica varia diretta dal m. Cesare Gallino; 14.45: Elenco dei prigionieri di guerra italiani a cura della C.R.I.; 20.40: Campane e melodie; 21.30: Musiche di Natale; 22.15 (circa): Complesso tipico degli zampognari di Atino, melodie popolari di Natale; 22.30: Musiche sacre vocali; 23: Musica organistica e da camera.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: «Le ninne nanne di Natale», orchestra diretta dal m. Giuseppe Pettinato; 12.40: Trio Ambrosiano; 20.40: Concerto del trio Santoliquido-Pellicole-Amfitheatrof; 21 e 15: Quartetto «Il Giglio» del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Firenze; 21.50: Orchestra d'archi diretta dal m. Manno.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il Turismo comunica il seguente bollettino desunto dalle rilevazioni effettuate alle ore 10 del giorno 23 dicembre 1940-XX:

Tarvisio: cm. 30 farinosa.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - CANTO D'AMORE - Con Maria Cebotari e Ivan Petrovich — Ore 17.

ODEON - I PROMESSI SPOSI - Con Gino Cervi e Dina Sassoli — Ore 17.

SAVOIA - SCAMPOLO - Con A. Nazzari e L. Silvi — Ore 17.

IMPERO - IL BASTONE DELLA CIECA - Con Zita Szeleczky.

CECCHINI - LA DONNA DEL MISTERO - Avventuroso passionale con Sebille Schumitz.

DOPOLAVORO FERROVIARIO - RITORNO - Capolavoro con Marta Harell e Beniamino Gigli — Ore 17.

REX - SCARPE GROSSE - Con Amedeo Nazzari — Seguirà: «Topolino a colori». — Ore 18.30.

VIGILIA DI NATALE:

IX Giornata della Madre e del Fanciullo

Come il Regime tutela ed onora la maternità e l'infanzia

Esaltazione

dei valori supremi della razza

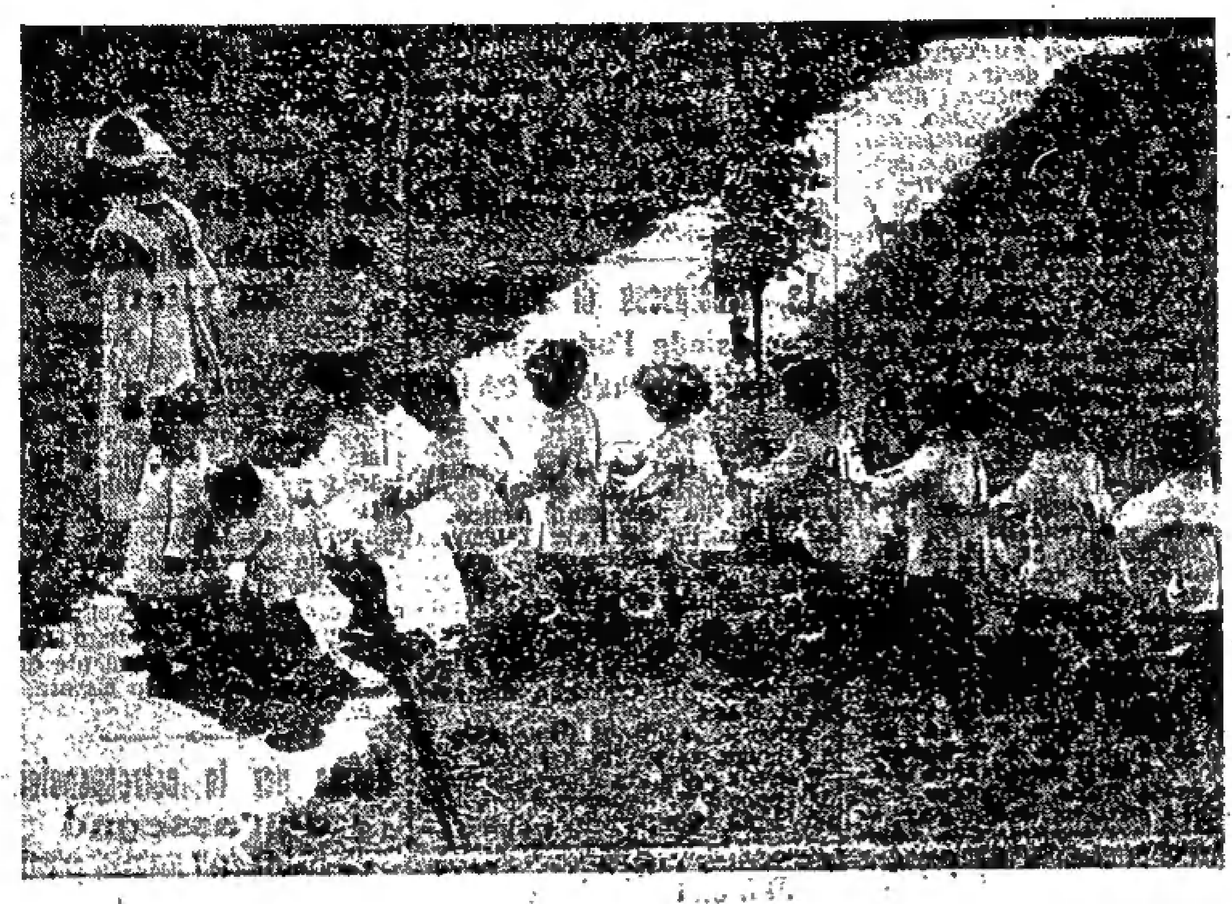
E' stato il Duce, nove anni or sono, nell'estate 1933 XI, a voler che ogni 24 dicembre si celebrasse il rito della maternità e dell'infanzia in ogni comune d'Italia, allo scopo di esaltare concretamente di queste durature e fondamentali forze della razza lo spirito ed il significato. La « Giornata della Madre e del Fanciullo », imitata poi, come tante altre nostre iniziative, in molte altre nazioni straniere, è divenuta così una permanente istituzione di fede e di raccoglimento, alla vigilia della Natività di Gesù. In tutta Italia, in questo giorno, in appositi raduni comunali organizzati dall'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, mamme e bimbi ricevono premi, che sono stati loro preparati da enti ed organizzazioni del Regime. Ma soprattutto, in questo giorno, la mamma e i bambini, colei che ci diè e ci conforta la nostra vita e coloro per i quali la nostra vita ha un significato immutabile e sacro. « Bisogna onorare la madre ed il bambino »: sono le parole del Duce. Quanta poesia umana e civile in quel monito solenne e pur così soave. La « Giornata della Madre e del Fanciullo » è la sagra di una celebrazione, oltrecchè esterna e popolare, intima e raccolta, della maternità e dell'infanzia.

Non poteva essere che Mussolini a volere una così nobile e perfetta esaltazione di quelli che sono stati da lui stesso definiti « i valori supremi della razza », non poteva essere che Lui, non solo per il carattere totale e lungimirante della sua politica, ma soprattutto per l'umanità che informa la sua opera e la sua azione. E nulla è più umano che il sentire concretamente la madre, che l'umano fisicamente ed eticamente crea e rende fedele alla vita, e l'infanzia, che l'umano è oggi e sarà meglio domani. E' stato Mussolini a creare provvidenze per la maternità e per l'infanzia, e cioè istituti, colonie, leggi di protezione e di tutela che prima non esistevano ed erano invocati da studiosi e da tecnici perchè la vita non fosse fatta spegnere nel suo sorgere; e da Mussolini ha avuto inizio quest'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che ha il compito di coordinare non solo il lavoro di tutte le istituzioni pubbliche e private di assistenza materna ed infantile, ma quello altresì di provvedere in vario modo e nelle forme più adatte all'assistenza delle madri gestanti e nutrici ed a quella dei fanciulli bisognosi di particolare aiuto. Un gran tesoro di bene sociale e politico oltrecchè civile e morale, questo complesso di provvidenze e di opere: un monumento, quasi potrebbe dirsi con Orazio, più perenne del marmo, poichè oltre tutto, provvidenze ed opere per la maternità e l'infanzia mirano a garantire nel tempo la perpetuità della razza, e cioè della nazione italiana, ed a farla forte nello spazio, nel nostro spazio vitale.

Complesso di provvidenze e di opere, vale aggiungere, non frammentario e caotico, ma razionalmente ed organicamente ordinato e coordinato; ed ordinario, come Dante pensava dovesse essere ogni ordinamento politico, ad una fine di unità, che è Nazione e Stato, intesi nella loro potenza etica e civile. Un sistema, insomma, logico e, nella sua molteplicità di mezzi, totalitario; il quale fa capo all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che attraverso le sue numerose istituzioni, i suoi organi capillari, riassume, coordinandolo e soprattutto attuandolo, il lavoro dell'assistenza materna ed infantile. La tutela prenatale, l'assistenza postnatale, quella morale e sociale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia, che la realizza con il fervido aiuto anche delle donne fasciste, si svolgono e s'irradiano con una intensità sempre maggiore.

Oggi, dunque, davvero la maternità e l'infanzia sono considerate non più soltanto come espressioni letterarie o sentimentali, ma come forze civilmente e politicamente innestate sul tronco della vita nazionale, esse che della vita sono attuazione piena e concreta.

La « Giornata della Madre e del Fanciullo », così, nel quadro delle provvidenze fasciste per la maternità e l'infanzia, assume significato di umana celebrazione nazionale di valori già portati, nel cuore degli italiani, al massimo grado di tutela, di protezione, di amore.



Significato del rito

Qualche tempo fa, dopo aver visitato le istituzioni romane dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, un accademico di Francia, Henry Bordeaux, scriveva nella Revue des deux mondes un articolo nel quale magnificava le provvidenze fasciste per le nuove generazioni. «La vita, concludeva lo scrittore francese, la vita! Nessuno meglio di Mussolini ha saputo comprenderla e proteggerla». Gli eventi hanno dato un carattere di profezia alla constatazione dello scrittore francese. Viene fatto di ricordare quelle parole, mentre si celebra la nona «Giornata della Madre e del Fanciullo», il rito soave e significativo che nove anni or sono il Duce istituì, con umanissima e lungimirante saggezza, per onorare la madre e il bambino. E' vero, la vita! Nessuna politica può essere più bella di quella rivolta a tutelare, esaltare, difendere la vita.

Questa nona «Giornata» si svolge in Italia mentre la guerra divampa, questa guerra che dovrà liberarci dalle satrapie egemoniche, dandoci infine terre, spazi di lavoro per noi, per quelli che verranno dopo di noi. Quale riaffermazione solenne di vitalità e di forza della razza, quale pegno di certezza nel domani in questa «Giornata»!

Il raduno delle coppie prolifiche, due per provincia, scelte tra gli artigiani; numerosi raduni in tutta Italia, organizzati dall'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, con vigilata di premi di nuzialità, di natalità, di buon allevamento igienico, corredini, giocattoli ed altro tutto o quasi tutto confezionato o donato dai Fasci femminili, che dell'assistenza materna ed infantile divengono in collaborazione con l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia vieppiù strumenti preziosi ed insostituibili: ecco il programma della «Giornata».

Ma non è tutto. Da ogni cuore di uomo sale tenero e solenne un ricordo, una fiammata d'amore, un impeto di dolcezza per la mamma; in ogni mamma più forte, poichè riconosciuto ed esaltato, si fa il sentimento per le sue creature, per la famiglia, per quel che la circonda; tutti a benedire questa nostra terra sana e sincera, questo Regime che la famiglia predilige, il Duce che tutto ciò che è famiglia, vincolo sano di madre e figlio, unità di sangue e di spirito, ha rafforzato e difeso.

* * *

Quanta poesia v'è in questa «Giornata»; quale sapore tutto intimo — di quell'intimità che tuttavia anima le cose ed il mondo —, quale calore di vita, quale profumo di soavità e di gentilezza!

Da secoli la poesia s'è ispirata alla maternità ed alla infanzia; e con la poesia tutte le arti. Eppure ci si sente tutti un tantino poeti, ora, per quel che ciascuno di noi sente nel cuore, onorando in quel giorno ed ogni giorno la madre che s'ha la gioia di adorare o quella che s'è avuta; benedicendo i piccoli esseri, nei quali perpetuiamo noi stessi come uomini, come razza, come civiltà.

Questo è frutto, azione di politica; ma la politica si trasfigura, assume altro tono. Se non una politica di poesia, quest'è la politica dell'esaltazione dei valori essenziali e primordiali dello spirito, della società, dello Stato. La madre, l'origine, l'eroina, la creatrice nel senso più pieno di tutto ciò che è vita, affetto, serenità; il fanciullo, colui che è già stato noi stessi, colui che sarà più di noi, ma che è poi tutto noi stessi; il domani, l'avvenire, la speranza, la certezza, un mondo che si schiude... L'animo s'eleva lo sguardo si posa su ciò che c'è di più teneramente caro, in una protezione meravigliosa della nostra compiuta umanità. Lo spirito tocca le vette del sublime.



E' stato Mussolini a voler tutto ciò, ad ispirarlo, a realizzarlo. E non poteva essere che una sua creazione una tal politica, che è insieme attività spirituale e civile, morale e sociale. Trovi in questa politica il tono, l'impronta di Lui, uomo, padre, figlio, fondatore della civiltà nuova, italiano come non mai ve ne furono. Non politica di beneficenza per i poveri; non elucubrazione retorica e letteraria; non superfetazione da barsi politicanti ma politica a base nazionale, come il Fascismo; attiva e dinamica come la Rivoluzione.

Si onora la maternità perchè essa è un valore concreto, morale, civile, politico; si protegge la prole, si assiste la fanciullezza, perchè in essa c'è tutta l'umanità, tutta la virile poesia della vita e della società; si onora, infine, anche la paternità, specie quella prolifica, perchè essa è il terzo anello che lega la famiglia. E famiglia, Patria, Stato, sono i termini essenziali di un tipo di civiltà, di un certo modo di intendere l'esistenza; il nostro tipo di civiltà, il nostro modo di intendere l'esistenza.

La famiglia costituita dal trinomio madre padre figli: trinomio indissolubile nella sua sostanza ideale e nel suo significato civile. Non a caso Mussolini insiste nel dire: bisogna rafforzare il vincolo familiare! Senza famiglia non c'è affetto, non c'è pungolo all'azione; non c'è idea, senso del domani; senza famiglia non ci sono uomini nuovi, educati secondo uno stile, con una tipica fisionomia, senza famiglia non c'è società, non c'è Stato, non c'è Nazione, non c'è Patria. Perchè lavoreremmo soprattutto perchè combatteremmo, oggi, se non ci fossero creature sublimi, i figli che ci perpetuano come uomini e come cittadini di una fede e di una terra? Che cosa saremmo senza il nostro umano domani, senza l'idea che noi non moriamo, che ci son loro, i nostri figli, ad esser noi, più di noi, meglio di noi; senza cioè sentirci infuturati, quasi immortalati nel più grande capolavoro della vita che è il figlio?

L'erede. Non l'erede solo, alla maniera aristocratica, di nome, sostanze, famiglia, ma l'erede di tutto un più vasto patrimonio di fede, di ideali, di umanità nostra, umanità di colore, di uno stile, di un carattere, che costituisce la accumulazione, di secoli, da millenni, del più nobile capitale del mondo: la vita intesa secondo un certo tono, ed il nostro senso di credere, vivere, amare, soffrire o morire se occorre, ma sapendo — oggi soprattutto — che ciò che non muore è la razza, è la Patria, che è della razza la concreta espressione etica. E' per i discendenti, per coloro che verranno o sono già vissuti che noi lavoriamo e combattiamo con fiducia e con orgoglio. Chi non ha questo sentimento non è uomo. Chi non sente la gioia di rifarsi nel figlio una più grande umanità, non è degno di vivere.

Una più grande famiglia la Nazione, lo Stato. Noi siamo, in realtà, soprattutto per quella: in funzione di quella. C'è una logica terrena e divina in questa progressione di vincoli, di affetti, di comunione sociale. Impensabili al di fuori della famiglia, noi siamo vieppiù impensabili al di fuori dello Stato, senza lo Stato. Dall'etica della politica demografica fascista sgorga, vibrante, alto, solenne, il monito tutto civile, tutto politico, della necessità di essere; essere nel senso materiale e morale della parola: essere come uomini, popolo, nazione; essere per poter divenire ciò che vogliamo, essere nel significato più alto, che si riassume in una sola parola: vincere!

* * *

Dalle istituzioni dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia alle nuove disposizioni del Codice Civile sulla famiglia, dalle opere di assistenza per l'infanzia e la gioventù alle provvidenze per le famiglie numerose, da tutta la legislazione protettiva sanitaria e sociale per le donne ed i fanciulli alle organizzazioni del Regime, G.I.L., colonie estive, Fasci femminili; dal complesso di disposizioni penali per la tutela familiare alle grandi opere sociali, bonifica, assalto al latifondo e via via, nessun paese mai ha così radicalmente e direttamente affrontato cause e fattori d'indebolimento della razza, dell'individuo, della famiglia come il Fascismo.

Se null'altro la Rivoluzione avesse fatto, quest'insieme, soltanto, di provvidenze e di opere sarebbe sufficiente a raccomandarla ai secoli ed a trasmetterla come una benedizione di Dio a coloro che verranno.

La nona «Giornata della Madre e del Fanciullo», che si svolge mentre la Nazione è impegnata in una lotta che deciderà vittoriosamente del destino delle sue generazioni, si celebra in un'atmosfera di fede fervida e raccolta.

A cura dei Comitati di Patronato dell'Opera Nazionale Maternità e Infanzia verranno distribuiti: premi di nuzialità ed alle famiglie numerose, premi di buon allevamento alle madri che hanno meglio allevato le loro creature, diplomi ed attestati di benemerenza.

In ogni capoluogo di provincia verranno anche premiate le due coppie di artigiani aventi il maggior numero di figli nati nell'ultimo decennio. Ad esse sarà dato il premio del Duce, consistente nella somma di lire 6000, in una polizza di assicurazione di lire 1000 per ogni ultimo figlio nato e in uno speciale attestato d'onore.

Saranno anche effettuate altre iniziative a favore delle madri e dei bambini, quali: la distribuzione, a cura dei Fasci femminili, di corredini e di indumenti, la distribuzione di oggetti utili alle famiglie e la proiezione di pellicole cinematografiche.

Il Regime fascista ha creato per la tutela e per la protezione della maternità e dell'infanzia istituzioni e provvidenze, che sono tra le più progredite del mondo. In maniera particolare il Fascismo ha dato all'Italia, con l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia, la più completa ed efficiente istituzione di assistenza materna ed infantile.

A mezzo dei numerosi Consultori materni e pediatrici, degli ambulatori dermosifilopatici, dei refettori materni, degli asili per lattanti e divezzi, della Casa della Madre e del Bambino, l'Opera Nazionale, la cui organizzazione capillare s'estende a tutti i Comuni del Regno, provvede ad assistere ingenti masse di madri gestanti, di nutrici, di bambini, di fanciulli, la cui salute e la cui vita vengono assicurate alla Patria.

Alle dipendenze del Ministero dell'Interno e con la fervida collaborazione dei Fasci femminili, l'Opera Nazionale Maternità e Infanzia assicura alle madri ed alle nuove generazioni un'assistenza pronta ed efficace.



La celebrazione udinese

L'odierna cerimonia al Palazzo della Provincia

Il premio del Duce a due coppie prolifiche

Oggi, vigilia di Natale, sarà celebrata nella nostra città come in tutta Italia, la giornata della Madre e del Fanciullo.

C'è in questa solenne celebrazione della maternità prolifica e della sana e sorridente infanzia, un senso di incontenibile e commossa fierezza, che ci riporta col pensiero alle nostre buone e sante mamme, alle laboriose e parsimoniose nonne, ancora intente con gli occhi stanchi, con le mani un po' dure e tremolanti a rammendare, instancabili, montagne di biancheria. C'è quel salutare, affettuoso intimismo che ci fa risentire i vecchi odori della casa raccolta. Oggi, più che mai.

Ma c'è, soprattutto, l'orgoglio di vedere la donna restituita, nella famiglia italiana, nella famiglia fascista, alla sua nobile e santa missione di prima educatrice di una bella nidiata di figlioli, di constatare come anche nei riguardi della donna e della madre, noi ricalchiamo le gloriose orme dei nostri avi che vollero glorificare questa stessa missione.

Oggi, la nostra donna - madre partecipa in primissimo piano alla vita della Nazione Fascista; ha la sua giornata nel calendario del Regime e vi partecipa col proprio stato di servizio: coi figlioli che, come l'antica Cornelia, è orgogliosa di presentare. Questa piccola squadra di bimbi e di fanciulle, è tutta opera sua, è il compendio delle sue fatiche: non solo ella li ha generati e messi al mondo, ma li ha allevati, li ha curati, ha trepidato per la loro salute durante il delicatissimo periodo della prima infanzia, ha vegliato vicino alle loro culle, ai loro lettini bianchi e ha saputo amministrare il piccolo bilancio — spesso insufficiente ai bisogni sempre crescenti della casa — in modo da non farli mancare di nulla, di mandarli sempre ben calzati e ben vestiti, riparati dal freddo dei crudi inverni e ben nutriti per agguerrirli contro i pericoli insidiosi del male.

Queste creaturine, poco alla volta, hanno suscitato nel cuore della madre palpiti di commosso orgoglio, quando le ha vedute affacciarsi, a loro volta, alla ribalta della vita collettiva, con la prima camicia nera del balilla, col bianco giubbetto della piccola italiana.

E tanta virtù, tanto sacrificio meritavano bene una giornata di pubblico riconoscimento, di solenne glorificazione. Queste madri che «non hanno paura» della figliolanza numerosa, che, pur di vedersi circondate da uno stuolo di bambini, affrontano impavide le incertezze del domani, sono le vere eroine di questa campagna demografica, che è la migliore, la sola garanzia del sicuro avvenire della Patria.

Bisogna vigilare seriamente sul destino della razza, bisogna curare la razza, a cominciare dalla maternità e dall'infanzia. A questo tende l'Opera Nazionale per la protezione della Maternità e dell'Infanzia.

MUSSOLINI

* * *

La celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo, avrà il suo svolgimento stamane alle ore 10.30 nel Palazzo della Provincia, presenti le massime gerarchie della provincia. La cerimonia culminerà con la distribuzione del premio del Duce alle due famiglie il cui capo è un artigiano, con il maggior numero di figli viventi nati dopo il 28 ottobre 1931 X, indipendentemente dall'epoca del matrimonio. Come abbiamo dato notizia a suo tempo, la apposita Commissione ha prescelto per la nostra provincia le coppie:

Finco Luigi Mario, cordaio, d'anni 36 e *Biasotto Maria*, casalinga di anni 38 da S. Giorgio di Nogaro, sposati nel 1931, i quali, dopo il 28 ottobre 1931, hanno avuto otto figli viventi ed uno deceduto.

Cao Luigi, carbonaio di anni 39 e *Zanette Giovanna*, casalinga di anni 36 da Caneva di Sacile, sposati nel 1930, i quali dopo il 28 ottobre 1931, hanno avuto sette figli viventi, oltre ad uno deceduto.

Oggi, le suddette due coppie, convocate ad Udine, riceveranno ognuna dalle mani dell'Eccellenza il Prefetto, un diploma di benemerenza, rilasciato dalla sede centrale e l'ambitissimo premio del Duce, che consiste in una polizza di assicurazione da lire 1000 intestata all'ultimo nato della coppia e in una somma di lire 6000.

Saranno quindi consegnati i premi alle madri bisognose del Comune che frequentano il Consultorio; i premi di buon allevamento alle Massaie rurali; i premi alle operaie lavoranti a domicilio; i diplomi di buon allevamento a madri abbienti; i corredini preparati dalle donne fasciste e le culle.

Dopo la cerimonia, l'Ecc. il Prefetto visiterà la Casa della Madre e del Bambino.

La famiglia di Luigi Cao da Caneva di Sacile



Famiglia di Luigi Mario Finco di Vincenzo da S. Giorgio di Nogaro

ULTIME NOTIZIE

La campagna all'Est

Continuano i duri combattimenti nel settore centrale

Sanguinose perdite inflitte ai rossi dall'Aviazione del Reich
Unità da guerra sovietica distrutta nelle acque di Sebastopoli

BERLINO, 23.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Duri combattimenti nel settore centrale del fronte orientale continuano. In diverse posizioni le nostre truppe hanno respinto con successo forti attacchi nemici distruggendo 19 carri armati.

Apparecchi da bombardamento e da picchiata hanno collaborato alle battaglie terrestri. Essi hanno inflitto al nemico sanguinose perdite distruggendo molti carri armati, veicoli di ogni genere e numerose batterie.

Nelle acque di Sebastopoli, l'Arma aerea ha distrutto una unità da guerra centrandola in pieno con lancio di bombe.

Ad oriente della penisola dei Pescatori, apparecchi da bombardamento hanno affondato una nave da carico di medio tonnellaggio. Un'altra nave mercantile nemica è stata danneggiata nella baia di Cola.

Come è stato reso noto attraverso un comunicato straordinario, un nostro sommergibile al comando del tenente di vascello Bigalk ha attaccato nell'Atlantico una portaerei britannica che scortava un convoglio. Il nostro sommergibile immobilizzò la portaerei con un siluro nelle eliche che le tolse ogni possibilità di manovra. Con due altri siluri, uno a prua e l'altro nel centro, la portaerei è stata poi affondata.

In Africa settentrionale si sono svolti ieri nella regione ad oriente di Bengasi combattimenti che ancora continuano. Apparecchi tedeschi hanno disperso in Cirenaica formazioni britanniche e colonne motorizzate.

Gli apprestamenti militari di Malta sono stati bombardati di giorno e di notte. Gli apparecchi da caccia tedeschi hanno abbattuto due apparecchi britannici.

L'Arma aerea britannica ha lanciato durante la notte scorsa, con deboli forze, un piccolo numero di bombe dirompenti ed incendiarie su quartieri di abitazioni di un centro della baia tedesca. L'artiglieria contraerea della Marina ha abbattuto un bombardiere nemico.

L'odierno rapporto finnico sullo svolgimento delle operazioni dice: Sui fronti dell'istmo careliano e di Syvaeri reciproco fuoco di interdizione delle artiglierie e dei lanciabombe.

Sul fronte di Syvaeri si è anche avuta una notevole attività di pattuglia. Situazione immutata sui fronti della Carelia orientale, in alcuni settori duello di artiglierie e di mortai.

Da fonte militare tedesca si apprende che diversi attacchi sferrati ieri dai sovietici nel settore centrale del fronte malgrado le tempeste di neve, sono stati vittoriosamente respinti dalle truppe germaniche in collaborazione con tutte le altre specialità delle Forze Armate. E' stato distrutto numeroso materiale bellico ed il nemico ha subito gravi perdite umane. Nel settore operativo di una Divisione tedesca i rossi hanno perduto tra il 23 e il 21 dicembre oltre mille combattenti. Formazioni dell'arma aerea sono state impiegate ininterrottamente in azioni contro le retrovie nemiche; contro colonne motorizzate e concentramenti di truppe. Durante tale azione sono stati distrutti nel settore centrale il 22 dicembre, numerosi carri ippotrainati, 60 autocarri e 4 autoblinde.

Tutta la stampa germanica mette in grande rilievo il comunicato straordinario annunciante l'affondamento di una nave portaerei britannica avvenuto ad opera di un sottomarino, operante nelle acque dell'Atlantico, comandato dal tenente di vascello Bigalk.

Il *Völkischer Beobachter* rileva che l'Inghilterra possiede ora un numero molto esiguo di portaerei e che perciò il nuovo successo riportato dal sottomarino germanico è di estrema importanza per la situazione marittima dell'Inghilterra su tutti gli Oceani.

Il successo riportato dal tenente Bigalk è tanto più importante, rileva il giornale, in quanto è da ritenere che dopo le gravi perdite subite dalla Marina britannica, la portaerei, oltre alla scorta dei propri apparecchi, doveva essere protetta anche da un congruo numero di cacciatorpediniere. Il colpo deve essere stato particolarmente grave per l'Ammiragliato britannico.

Il giornale osserva, inoltre, che l'Inghilterra, benchè costretta ad annunciare, nelle ultime settimane, una lista molto importante di perdite di navi da battaglia, di portaerei, di incrociatori, di cacciatorpediniere e di altre unità della Marina da guerra, non ha certamente comunicato tutte le perdite, come ad esempio, quelle degli incrociatori affondati dai sottomarini tedeschi davanti ad Alessandria e dell'incrociatore affondato recentemente da un sottomarino italiano.

La *Börsen Zeitung* sottolinea la influenza delle perdite della flotta inglese nell'Atlantico, rilevando l'interdipendenza con quelle subite nel Pacifico e osserva che la situazione marittima si presenta per l'Inghilterra, molto più seria di quella che le più pessimistiche voci inglesi stesse ritenevano possibile.

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* rileva che tali perdite equivalgono certamente ad una battaglia perduta ed esprime l'opinione che la portaerei affondata ieri sia quella che era stata inviata a sostituire l'*Ark Royal*.

Si apprende da fonte militare che apparecchi tedeschi da combattimento hanno sorvolato il 22 dicembre le coste della Gran Bretagna e zone di mare attorno all'isola ritornandone incolumi alla loro base con prezioso materiale fotografico.

La raccolta degli indumenti di lana per i combattenti germanici

Un decreto del Führer commina la pena di morte per i profittatori

BERLINO, 23.

Un decreto del Führer inteso a garantire la raccolta degli indumenti di lana destinati al fronte è stato pubblicato oggi. Il decreto dice: la raccolta di indumenti invernali è un'offerta che fa il popolo tedesco ai suoi soldati. Chi fa oggetto di lucro degli indumenti raccolti o destinati alla raccolta stessa dalle persone all'uopo autorizzate, chi sottrae questi capi all'impiego cui sono destinati, sarà condannato a morte. Il decreto entra in vigore all'atto della sua diffusione a mezzo della radio ed estende la sua efficacia tanto nel grande Reich quanto nel governatorato generale e nei Paesi occupati dalle truppe germaniche.

Trattative bulgaro-turche per il ristabilimento del traffico ferroviario tra i due Paesi

SOFIA, 23.

Presso la frontiera bulgaro-turca si sono svolte trattative tra i rappresentanti delle ferrovie dei due Paesi. In un'atmosfera amichevole sono stati discussi vari problemi inerenti al ristabilimento del traffico ferroviario tra la Bulgaria e la Turchia.

Si apprende intanto che a metà gennaio sarà completata la ricostruzione dei fondi sopra il fiume Arda, che permetterà il ripristino delle comunicazioni ferroviarie tra la Bulgaria e alcune località del Mare Egeo. Entro febbraio sarà completata anche la ricostruzione del ponte sopra il fiume Marytza e verrà quindi ripristinato il traffico ferroviario Sofia-Adrianopoli-Istambul. In tal modo rifunzioneranno le normali comunicazioni ferroviarie tra la Turchia e tutta l'Europa.

L'incontro di Washington e gli sviluppi della situazione militare in Asia orientale

BERLINO, 23.

A giudizio di questi circoli competenti il viaggio di Churchill a Washington è una delle prime conseguenze degli sviluppi della situazione militare in Asia orientale. E' evidente che l'iniziativa è partita da Roosevelt il quale, preoccupato e allarmato per i sempre più grandiosi successi riportati dai nipponici, intende di correre ai ripari facendo il massimo assegnamento sulla supina, vile arrendevolezza britannica.

Si tratta, in sostanza, di fissare un comune piano di guerra e di impegnare al massimo la Gran Bretagna, la quale, essendo condannata a perdere in ogni caso, non ha nulla da perdere e quindi può e deve dare il massimo contributo all'imperialismo statunitense. E' chiaro insomma che Roosevelt si propone di realizzare il piano predisposto da lungo tempo e mirante praticamente all'asservimento dell'Inghilterra, dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Canadà e delle Indie olandesi.

Il Presidente gioca con diabolica raffinatezza la carta degli aiuti americani alla Gran Bretagna e al bolscevismo. Senza questi aiuti gli inglesi e i bolscevichi sono destinati a subire nell'anno venturo nuovi colpi da parte della Germania e dei suoi alleati, ma tali aiuti saranno necessariamente ultramodesti, ciò però non impedisce a Roosevelt di farseli pagare in anticipo a carissimo prezzo. Il Presidente continua così con ferrea coerenza la sua politica imperialistica nei confronti dei paesi che sono oggi i suoi alleati.

Roosevelt pensa di annettersi definitivamente il Canadà?

ROMA, 23.

Secondo dichiarazioni di Cordel Hull, il quale era stato in proposito interrogato dai giornalisti, Washington non sa se includere il Canadà fra gli Stati aderenti alla cosiddetta idea panamericana.

Il dubbio espresso dal braccio destro di Roosevelt è sintomatico. Altra volta difatti lo stesso Cordel Hull, parlando sull'argomento, aveva decisamente spiegato che il dominio britannico non poteva essere considerato alla stregua degli altri Stati americani per la ragione semplicissima che quel territorio era sottoposto alle differenti leggi di Londra.

Pare dunque che, col tempo, le cose siano cambiate: messo alle strette tra un sì e un no il mercurio della politica estera statunitense ha risposto «ni». Non è più dunque sottoposto il Canadà alle «differenti leggi di Londra?» Non è il caso di rispondere a questo interrogativo: è invece il caso di ricordare gli accordi recentemente conclusi dal dominio con la Confederazione stellata, le lunghe e reiterate visite del Presidente canadese alla Casa Bianca e soprattutto l'appetito dimostrato recentemente da Roosevelt. Il quale, anche se le cose vanno male per lui nel Pacifico, anzi, soprattutto perchè le cose vanno male per lui nel Pacifico, sente il bisogno di trovare dei compensi imponendo nuovi ricatti o meditando nuove aggressioni.

I giornalisti presenti alle dichiarazioni di Cordel Hull si sono così chiesto se per caso non fosse giunta l'ora del Canadà. Non è il caso di dare una risposta a tali supposizioni — scrive l'Agenzia «Mediterranea» — è invece il caso di sottolineare il fatto che naturalmente non avrà prodotto un'ottima impressione a Londra.

Nuova ipocrita commedia del Presidente americano

Il 1° gennaio giorno di preghiera per chiedere perdono dei peccati commessi

ROMA, 23.

I giornali statunitensi pubblicano che Roosevelt ha proclamato il primo giorno dell'anno 1942 giorno di preghiera per chiedere perdono dei passati peccati e di consacrazione ai doveri del momento. L'autocrate demoplutocratico, lo strenuo difensore degli interessi giudaicomassoni in nome dei quali ha coinvolto gli Stati Uniti nella guerra da lui alimentata ed inasprita con le più subdole armi, è stato forse preso dal rimorso? Il peccatore si pente o non si tratta piuttosto di una nuova ipocrita commedia con la quale tenta di attenuare le proprie responsabilità? Attendiamo che il compagno Stalin si associ in nome dei senza Dio alle sue preghiere.

Altri 23 affaristi giudei arrestati in Ungheria per sottrazione al consumo di derrate alimentari

BUDAPEST, 23.

Le autorità di polizia, continuando nella loro instancabile attività diretta a combattere l'affarismo e la speculazione che gli elementi giudaici continuano ad esercitare, ai danni dei consumatori, hanno proceduto all'arresto a Budapest, Kolosvar ed a Munkacs di altri 23 commercianti ed affaristi giudei i quali avevano sottratto al commercio ingenti quantità di derrate alimentari sottoposte a razionamento. I depositi delle carceri di Budapest rigurgitano di ebrei che sono in attesa di essere assegnati a campi di concentramento.

Tra costoro, si trovano in gran parte speculatori, accaparratori, disfattisti accusati di aver diffuso notizie false, tenitori di case di gioco clandestine e numerosi componenti la cosiddetta borsa nera specializzatasi nell'illecito commercio della valuta estera.

Riunione straordinaria del Gabinetto giapponese in casa di Tojo

TOKIO, 23.

Nella casa del primo ministro nipponico ha avuto luogo, ieri sera una riunione straordinaria del gabinetto giapponese alla quale hanno partecipato anche i capi delle sezioni politiche dei Ministeri della Guerra e della Marina. Sono state esaminate varie questioni militari e politiche relative ai prossimi sviluppi bellici su tutti i vari fronti del sud.

Odiare gli inglesi

Critica Fascista nel suo ultimo numero pubblica:

Questa faccenda di Gondar noi soldati ce la siamo vissuta tutta tra cuore e fegato, giorno per giorno. Tra il cuore gonfio di passione e il fegato, chè si rodeva nel dover partecipare di lontano al supremo sforzo dei nostri compagni in armi, laggiù. Chi ha combattuto sa che cosa significhi questo discorso di sapore quasi fisiologico; sa che il coraggio deriva proprio, anche se per avventura i fisiologi non fossero d'accordo, dal cuore, che nel combattimento si tende fino allo spasimo e duole d'ineffabile gaudioso travaglio; sa che aver fegato non è un'espressione metaforica, ma reale, fisicamente reale. Ora, chi Gondar se l'è patito dentro di sè a questo modo, in questa lotta interiore accomunandosi ai difensori di quel supremo baluardo dell'Impero, non solo non dimenticherà, ma vivrà come se il combattimento non fosse che sospeso; e affilerà il proprio spirito quale una spada di vendetta. Non, rivincita, chè l'Impero non si perde finchè non è perso nella coscienza d'un popolo, ma vendetta. Da meditarsi a veglia, da istillare nell'animo dei nostri figli, più fredda e più spietata che sia possibile concepire. Gli inglesi ce la devono pagare; e ce la pagheranno cara. Essi non avranno pace, neppure quando a una pace si piegheranno. Ci sarà, anche a pace conclusa, un conto tutto italiano da liquidare; e non se lo caveranno di dosso tanto presto. Dovunque, per anni e anni, un inglese e un italiano s'incontreranno nel mondo di domani, si riaccenderà la guerra per contendere ai figli dei figli di questi grassatori i più elementari diritti alla vita. Odio? Forse neppure, tanto queste parole, son pensate e pesate. Un proposito, piuttosto, chiarissimo nel nostro cervello: fare della nostra volontà di persecuzione degl'inglesi una delle forze determinanti della nostra storia, uno dei segni caratteristici del nostro carattere nazionale. Noi insegneremo ai nostri figli a odiare gli inglesi così, con naturalezza, con calma, come si respira. La conquista dell'Impero non fu soltanto per noi conquista d'un territorio, ma d'uno spazio spirituale: ed è in questo che le sacrileghe mani dei britanni hanno fatto scempio. I difensori di Gondar questo spazio, più che quel territorio, contendevano all'oltraggio. Essi combattevano, ormai in una sfera d'alta moralità. E in questa noi attenderemo al varco i nostri nemici: per configgerli alla loro vergogna, per condannarli all'eterno disprezzo delle genti civili.

Il Re Imperatore riceve i conti Giuseppe e Danilo de Micheli

ROMA, 23.

La Maestà del Re Imperatore ha ricevuto in udienza privata il conte dott. ing. Giuseppe De Micheli di Firenze, assieme al figlio conte dott. Danilo, i quali hanno presentato al Sovrano la documentazione fotografica dello sviluppo agricolo della piana di Azizia in Tripolitania e l'omaggio della pubblicazione «Natura ed uomini alle estreme latitudini» scritta dal figlio Danilo.

Il Sovrano ha gradito l'omaggio vivamente interessandosi ai risultati raggiunti con l'opera di bonifica africana ed al contenuto del volume offerto.

La Principessa di Piemonte presiede l'adunanza del Consiglio centrale dell'O.N.M.I.

ROMA, 23.

Stamane l'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, in occasione della giornata della madre e del fanciullo, ha presieduto l'adunanza del Consiglio centrale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia nella sua sede al Lungo Tevere Ripa. L'Augusta Principessa è stata ricevuta dal Sottosegretario di Stato Buffarini Guidi, dal presidente dell'Opera conte Frontoni e dai componenti il Consiglio centrale dell'O.N.M.I.

Dopo la seduta la Principessa si è a lungo trattenuta nei locali dell'Opera e all'uscita è stata salutata dal popolo di Trastevere con una reverente manifestazione di affetto.

I ministri Bottai e Gorla inaugurano la 49.a mostra della Galleria di Roma

ROMA, 23.

Quest'oggi è stata inaugurata la 49a mostra della Galleria di Roma dall'Ecc. i ministri Bottai dell'Educazione nazionale e Gorla dei Lavori pubblici. Erano a ricevere i ministri il Presidente della confederazione dei professionisti ed artisti cons. naz. Di Marzio, il Direttore della Galleria, il direttore generale delle arti, il Segretario del Sindacato interprovinciale delle arti di Milano, il sen. conte di San Martino, Presidente della quadriennale romana e numerose altre personalità.

La Mostra che comprende le opere di 40 artisti del Sindacato interprovinciale delle arti di Milano è stata visitata dai ministri che si sono vivamente compiaciuti per le opere esposte ed hanno disposto per alcuni acquisti. La Mostra degli artisti milanesi è stata successivamente visitata da molto pubblico da artisti e da altre personalità.

L'Ambasciatore Gino Buti plenipotenziario politico a Parigi

ROMA, 23.

D'intesa col Governo del Reich è stato deciso che l'Italia come la Germania faccia risiedere un plenipotenziario politico a Parigi. E' stato designato l'ambasciatore Gino Buti. Di quanto precede è stata data comunicazione al Governo di Vichy.

La bandiera di guerra alla Scuola allievi ufficiali di Rieti

RIETI, 23.

Proveniente dal Sacrario del Vittoriano è giunta a Rieti la bandiera di guerra assegnata a questa Scuola di allievi ufficiali di complemento. Le autorità e reparti delle forze armate e della Gil, con tutte le organizzazioni del Partito e moltissima folla, hanno accolto il vessillo con un'entusiastica manifestazione di fede. Successivamente, alla caserma «Vittorio Emanuele III» il Vescovo ha benedetto la bandiera e quindi il Comandante della Scuola ha pronunciato elevate parole.

Norme per la corresponsione dell'assegno alle famiglie degli impiegati privati in A.O.I.

ROMA, 23.

Con R. Decreto legge 3 ottobre 1941 XIX N. 1345, è stata stabilita — come è noto — la concessione di un assegno mensile alle famiglie residenti in Italia degli impiegati privati della A.O.I.

Per ottenere il predetto assegno le famiglie interessate dovranno compilare domanda sul mod. I. R. A. O. 1, che può essere richiesto alla direzione generale dell'I. N. F. P. S., servizio gestioni speciali, via della Frezza 17. Al predetto modello dovranno essere allegati, se l'assegno è richiesto per la moglie e figli minori, lo stato di famiglia in carta libera e possibilmente una dichiarazione di lavoro attestante la qualifica impiegatizia e la categoria di appartenenza (dirigente, impiegato di concetto, impiegato d'ordine).

Se l'assegno è richiesto dai genitori, questi ultimi, oltre a produrre i documenti di cui sopra, dovranno dimostrare, mediante un atto notorio e un certificato dell'ufficio distrettuale delle Imposte Dirette, che possono essere considerati a carico del figlio residente in A.O.I. per non avere redditi propri e perchè non esistono altre persone tenute alla corresponsione degli alimenti e in grado di effettuarla; se il richiedente è un figlio maggiore dovrà essere dimostrata, attraverso un certificato medico, l'invalidità assoluta e permanente al lavoro.

Nell'ipotesi che i richiedenti, siano essi moglie, figli o genitori, non possano produrre un certificato della ditta attestante la qualifica impiegatizia del famigliare residente in A.O.I., l'esistenza del rapporto e la qualifica potranno essere dimostrate attraverso elementi probatori vari, come lettere dell'impiegato dalle quali si possa rilevare l'attività che svolgeva, documenti vari che con tale attività abbiano qualche attinenza e simili.

La concessione dell'assegno resta comunque sempre subordinata agli accertamenti che la predetta direzione generale dell'istituto effettuerà e che sono diretti ad accertare l'esattezza dei dati contenuti nel modulo di domanda che, lo si ricorda, deve essere completato in ogni sua voce. Il pagamento dell'assegno, che ha decorrenza dal 1. febbraio 1941, è effettuato a periodi mensili posticipati.

Il cons. naz. Orfeo Sellani commissario dell'Ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori

ROMA, 23.

Al fine di assicurare l'immediato funzionamento dell'ente per l'assistenza degli orfani dei lavoratori morti per infortunio sul lavoro, sancito con la legge 27 giugno 1941-XIX n. 987, il Duce ha disposto con suo decreto che la gestione dell'istituto fino alla sostituzione del Consiglio di amministrazione sia affidato ad un commissario ed ha nominato a tale carica il cons. naz. dott. Orfeo Sellani V. Comandante della GIL e componente del Direttorio del P.N.F.

Munifica offerta regale all'E. C. A. di Roma

ROMA, 23.

La Maestà del Re Imperatore che prende sempre a cuore con paterna benevolenza le esigenze ed i bisogni della popolazione più indigente, con munifico gesto si è compiaciuto di mettere a disposizione dell'ente di assistenza di Roma ben 65 daini provenienti dalla R. Tenuta di Castel Porziano. Il dono reale sarà destinato ad integrare il rancio speciale che anche quest'anno, come è ormai simpatica consuetudine, il Governatore di Roma ha disposto venga distribuito nella ricorrenza delle feste natalizie a cura dell'ente di assistenza a tutti gli assistiti dell'ente nonchè a tutte le famiglie meno abbienti dei richiamati alle armi.

Negli ampi locali dei nuovi «Ranci del Popolo» sorti nelle varie zone e borgate periferiche dell'Urbe la Festa del Natale assumerà pertanto un particolare significato improntato a quello spirito di solidarietà e di assistenza dovuto nel clima fascista e di guerra verso le famiglie dei lavoratori e dei richiamati alle armi di più modeste condizioni.

Una Commissione naz. sportiva presso l'O.N.D.

ROMA, 23.

Il presidente dell'O.N.D. Dino Parenti, allo scopo di dare un nuovo decisivo assetto e per armonizzare le attività sportive dell'O.N.D., ivi compresi i quadri nazionali e provinciali di tutti i settori, ha istituito la commissione nazionale sportiva. La commissione che rappresenta il massimo organo tecnico consultivo e di collaborazione per lo sport dopolavoristico sarà presieduta per l'anno XX dal segretario generale dell'O.N.D. Celso Maria Garatti. A vicepresidente viene nominato il capo del servizio sportivo dell'O.N.D. Ezio Pizzi.

Il colonnello canadese Hennessy caduto a Hong Kong

ROMA, 23.

Si apprende da Ottawa che a Hong Kong sono caduti anche il colonnello canadese Hennessy ed alcuni membri dello stato maggiore del generale di brigata Lawson.

4 nuovi lords creati in Inghilterra

ROMA, 23.

Il Re d'Inghilterra ha nominato 4 nuovi lords scelti tra i membri laburisti tra i quali è il visconte deputato Wegwood sperando in tal modo di calmare il suo atteggiamento d'opposizione spesso fastidioso.

Piroscafo francese di 10 mila tonn. distrutto da un incendio nel porto di Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 23.

Il piroscafo francese «Aurigny» di diecimila tonnellate che era rifugiato in questo porto dal luglio 1940 è stato distrutto da un subitaneo incendio.

Il bolscevismo e il danaro

Ora che la Russia si trova gomito a gomito con le potenze ultra capitalistiche è interessante riesaminare la posizione del bolscevismo di fronte al problema del danaro. La Russia dal punto di vista economico - sociale è quella che è. Noi assistemmo a degli sviluppi impensati dell'odierno conflitto che ormai è diventato mondiale. Non sarà certo l'alleanza con l'Inghilterra e l'America che potrà mutarne la fisionomia rivoluzionaria; a meno che Stalin non abbia già deciso di abdicare la fede comunista e capovolgere la costituzione politica economica del grande paese in cui da venticinque anni si sta compiendo il vasto esperimento sovvertitore del mondo capitalistico. Certo è che Lenin non avrebbe mai immaginato che un giorno il comunismo russo, sorto con il programma fondamentale di smantellare le fortezze del capitalismo, che avevano ed hanno i loro grossi bastioni a Londra e New York, sarebbe caduto nelle braccia del capitalismo anglosassone. E che questa caduta avrebbe avuto il significato e la portata di offrire il nerbo delle forze umane necessarie a difendere nelle estreme trincee continentali gli interessi del capitalismo anglosassone, minacciati dall'attacco delle giovani potenze dell'Asse, nemmeno questo avrebbe potuto immaginare Lenin. Comunque, l'attuale paradossale posizione degli alleati ibridi, che da nemici giurati per impostazione storica si sono improvvisamente legati ad una sorte comune di vita o di morte, darà certamente dei frutti per il bene dell'umanità. Perchè il bolscevismo ed il capitalismo devono essere liquidati insieme, se no il cardine fondamentale su cui gira l'odierno dramma delle nazioni resterebbe immutato.

Perciò, dal momento che bolscevismo e capitalismo sono insieme, vediamo come il bolscevismo si è comportato col capitalismo negli anni della sua prima affermazione; e come ha affrontato il danaro, che è il fulcro del capitalismo. Come si sa il regime comunista doveva rendere inutile l'uso del danaro. Il passaggio di tutta la produzione nelle mani dello Stato doveva modificare le forme dello scambio, e quindi la socializzazione della produzione doveva determinare la socializzazione dello scambio. E poichè lo Stato determinava esso stesso il valore di tutti i generi e la misura di consumo di ogni cittadino, il danaro avrebbe perduto le sue funzioni anche come misura di valore. Invece l'unica impresa che sotto il regime bolscevico si sviluppò con impensata prosperità, fu la fabbricazione del danaro. Gli operai furono mobilizzati e posti in condizioni privilegiate per i salari e gli approvvigionamenti, il loro numero aumentò considerevolmente, le fabbriche lavoravano giorno e notte con tre squadre di cambio. Ciò nonostante la produzione era sempre insufficiente e lo Stato si rivelava sempre più affamato di danaro. Naturalmente l'inondazione cartacea scopriva sempre peggio la graduale estinzione della riserva aurea. Il regime comunista che faceva la guerra al capitalismo, ossia all'oro suo simbolo tangibile, non doveva affatto preoccuparsene e invece se ne preoccupava seriamente. L'oro gli serviva per la continuazione della propaganda bolscevica all'estero. E allora il Consiglio dei Commissari del popolo (Consiglio dei Ministri) incaricò il Commissario delle finanze di acquistare da privati oro, platino e valori stranieri pagandoli secondo il corso dei mercati esteri. La riserva aurea era impiegata in acquisti all'estero e dissipata in gran parte nelle spese di propaganda. In attesa della rivoluzione universale, numerosi commissari bolscevichi venivano già spediti in tutti i paesi largamente forniti di danaro, ossia di oro, perchè i rubli non contavano nulla.

Per dare un'idea del deprezzamento del rublo basterà ricordare che fra il 1922 e il 1923 ed anche oltre, con ottocento lire italiane si poteva ottenere un milione di rubli. In un certo momento un milione di rubli (che alla pari, prima della guerra, corrispondeva a L. 2.750.000 lire italiane) costava 350 lire italiane ed alla fine del novembre 1925 soltanto cento lire. Nei riguardi interni la valutazione del rublo e la sua capacità di acquisto si possono desumere dalle seguenti cifre pubblicate dall'Economicescaia Lisn: il pane nero costava 800 rubli al chilo, il pane bianco 20.000 rubli al chilo, la carne 25 mila rubli al chilo, il lardo 70 mila rubli al chilo, il burro 100 mila rubli al chilo, e le uova 30 mila rubli alla dozzina. Ad una persona per vivere a Mosca occorrevano 1 milione e 350 mila rubli al mese. Cosicchè invece della distruzione del danaro il comunismo produsse semplicemente la sua fantasmagorica moltiplicazione. E in seguito?

Di mutato sostanzialmente non c'è stato nulla. In teoria la guerra al capitale è continuata, le finanze russe sono state governate da siffatta teoria, con molte concessioni pratiche alle necessità degli scambi nel mondo capitalistico, in attesa che la rivoluzione mondiale le facesse crollare. Ora siamo, come si è detto, al paradosso. Il comunismo russo dà una mano al capitalismo anglosassone perchè si salvi, e questo offre un appoggio a quello perchè sopravviva. Un'altra forza compatta, omogenea, solidissima, si è scagliata contro l'uno e contro l'altro. Questa formidabile forza materiale e spirituale che opera nel cuore dell'Europa e che si è proiettata nell'Asia orientale, ha in sè la energia e la capacità sufficienti a demolire il tragico paradosso nel quale il vecchio mondo si dibatte con i segni di una fatale agonia.

Nazareno Mezzetti

DOMINATORI ANGLOSASSONI

— Il mondo intero ci appartiene: alla conquista, adesso, degli abissi del mare!

Sciagura aviatoria in Spagna

L'aiutante del ministro dell'Aria gravemente ferito

MADRID, 23.

L'apparecchio pilotato dall'aiutante del ministro dell'aria colonnello Varo Del Rey giunto a quattrocento metri d'altezza sul campo di aviazione di Sudad Rodrigo dal quale aveva decollato, ha capotato per un arresto del motore frantumandosi al suolo. Il colonnello Varo Del Rey è stato tratto dai rottami gravemente ferito e trasportato al posto di pronto soccorso dove ha ricevuto le prime cure.

Importanti rinvenimenti archeologici presso Napoli

ROMA, 23.

Tra le scoperte archeologiche avvenute recentemente nella zona Flegrea, la più importante è senza dubbio — dice l'Agenzia «L'Italia d'Oggi» — la messa in luce di un lungo stratto dell'acquedotto del Serino, considerato una delle più imponenti opere dell'ingegneria romana, che distribuiva l'acqua a Napoli, Pozzuoli, Nola, Avella, Cuma, Acerra, Baia e Miseno.

Contemporaneamente è stata rinvenuta una lapide presso la sorgente Acquaro di Serino portante una dicitura che prova in modo indubbio l'origine dell'importante costruzione, da molti attribuita erroneamente a Claudio e che devesi invece far risalire all'epoca augustea.

Grave incendio in un grande magazzino di Copenaghen

Danni per un milione di corone

COPENAGHEN, 23.

Un grave incendio è scoppiato stamane in un grande magazzino di Copenaghen. Nonostante gli sforzi dei vigili del fuoco le fiamme hanno distrutto quasi completamente l'edificio ed una persona vi ha trovato la morte. Altre sono riuscite a salvarsi buttandosi dalle finestre. I danni si calcolano a quasi un milione di corone.

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 22	del 23
Rendita 5%	95.60	95.525
Rendita 3,50%	80.30	80.35
Redim. 5% imm.	96.85	96.75
Redim. 3,50% 1934	75.20	75.325
Buoni Tesoro 1949	97.60	97.60
» » 1943	96.—	96.05
» » 1944	97.60	97.60
» » 1943 II	97.25	97.30
» » 1950 I	97.60	97.60

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
Venezie 3.50%	94.40	94.40
I.R.I. STET 4%	—.—	—.—
I.R.I. Mare 4.50%	498.—	498.—
I.R.I. Ferro 4.50%	539.50	538.75
I.R.I. 4.50%	483.—	485.—
E.L.F.E.R. 4.50%	491.50	492.—

AZIONI

	Quotazioni del 22	del 23
La Centrale	1535.—	1570.—
Mediterranea	615.—	614.—
Meridionali	1362.—	1345.—
Ass. Generali	1150.—	1140.—
Coton. Cantoni	5490.—	5480.—
Coton. Olcese	1185.—	1185.—
Tessuti stampati	1950.—	1950.—
Linificio Canap. Naz.	1120.—	1120.—
Manif. Rossari-Varzi	1630.—	1650.—
Manif. Rotondi	800.—	810.—
Manif. Tosi	385.—	385.—
Manif. Cot. Merid.	435.—	435.—
Unione Manif.	900.—	900.—
Lanif. Gavardo	920.—	950.—
Lanif. Rossi	5200.—	5200.—
Lanif. Targetti	171.50	171.50
Fisac Como	—.—	—.—
Cascami seta	687.—	687.—
Fibre Tess. (Chatill.)	168.—	170.—
Snia Viscosa	772.—	775.—
Finsider	493.—	495.—
Ilva	213.60	214.—
Metallurgica Italiana	490.—	485.—
Monte Amiata	615.—	614.—
Montecatini	240.50	244.—
Dalmine	184.—	183.—
Miniere del Siele	524.—	529.—
Ansaldo	73.50	75.—
Breda	480.—	475.—
Bianchi	168.—	170.—
Isotta Fraschini	137.50	137.—
Fiat	910.—	925.—
O.M.I. già Reggiane	127.—	128.50
Adriatica di Elettr.	247.50	248.—
C.I.E.L.I.	495.—	495.—
Dinamo	545.—	535.—
Edison	524.—	529.—
Elettrica Bresciana	800.—	890.—
Emiliana	855.—	862.—
Cisalpina	313.50	321.—
Seso	109.50	111.—
Sip	114.50	116.—
Tirso	222.—	220.—
Vizzola	971.—	1000.—
Merid. Elettricità	450.—	450.—
Orobia	212.—	215.—
Ovesticino	264.—	260.—
Romana Elettricità	700.—	716.—
Terni	278.—	278.—
Unes	218.—	218.50
Marelli	139.50	139.60
Tecnomasio It. B.B.	153.—	156.—
Volta	254.—	255.—
Distillerie Italiane	258.—	258.—
Eridania	895.—	925.—
Raffin. Lig. Lomb.	1075.—	1060.—
A.N.I.C.	103.25	103.50
Italgas	26.50	25.15
Fondi Rustici	290.—	289.—
Beni stabili Roma	447.—	447.—
Cartiere Burgo	492.—	490.—
Ciga	83.25	83.25
Italcementi	412.—	415.—
Pirelli Italiana	1945.—	1965.—
Pirelli e C.	970.—	970.—

CAMBI

	Quotazioni del 22	del 23
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»